

erasmo

Notiziario del GOI

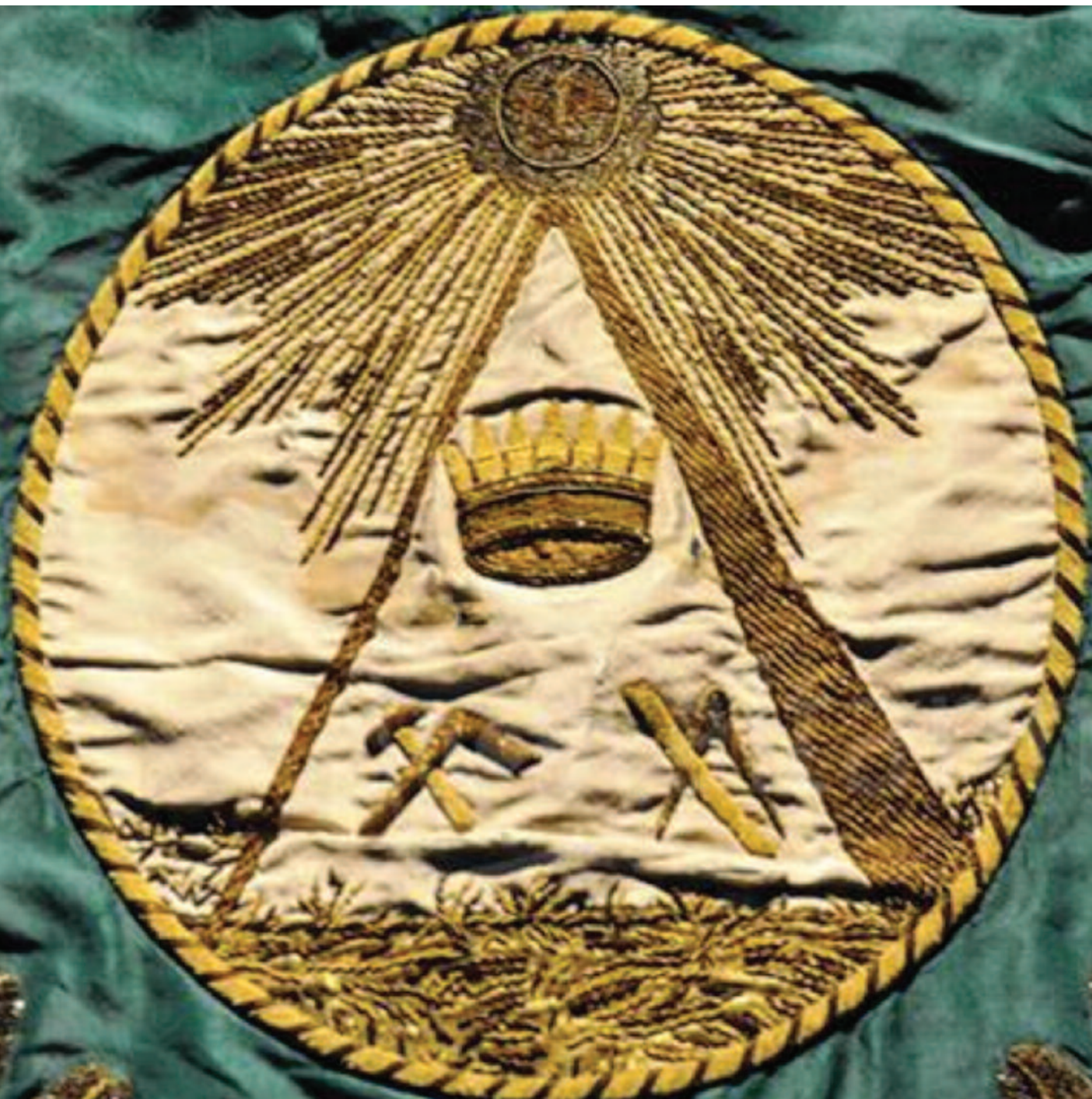
ISSN 2499-1651



ANNO III - NUMERO 2

FEBBRAIO 2018

NOI SIAMO FIERI



“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno III - Numero 2
Febbraio 2018

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:

Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi

Via di San Pancrazio 8

00152 Roma

Tel. 065899344

Fax 065818096

Mail:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa

S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di

Roma n. 177/2015

del 20.10.2015

ROC n. 26027

del 13.11.2015

In caso di mancato recapito

inviare al CSL Stampe Roma

per la restituzione al mittente

previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



In Primo Piano

Il Grande Oriente premia la Scuola del coraggio	4
L'Antimafia dell'Inquisizione	8
La giornata della fierezza	11
Libertà, libertà, libertà	13
Occorre unire le forze e le idee di Angelo Di Rosa	15

Dal Vascello

Lettera a Luigi Di Maio	12
-------------------------	----

La Nostra Storia

Fondo Fratini, presto on line	17
-------------------------------	----

La Riflessione

Elogio del sorriso di Giovanni Greco	19
---	----

Eventi

Nel nostro Dna l'anti'ndrina	21
Cambio di guardia alla Ettore Ferrari	22

Liberi Muratori Illustri

Teodoro Moneta, giornalista e fratello	30
--	----

Servizio Biblioteca

Oltre le colonne d'Ercole	31
---------------------------	----

News e Views

23

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmus e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

100 STUDENTI DA 100 E LODE

Il Grande Oriente premia

***“I giovani sono la luce del futuro, una luce travolgente”
Il Gran Maestro a Macerata e a Norcia per consegnare
le borse di studio ai ragazzi delle aree terremotate
che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti***

Una borsa di studio da mille euro è stata consegnata, nel corso di due cerimonie che si sono tenute la prima a Macerata il 7 febbraio e la seconda a Norcia il 17, a 100 studenti delle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria che nel 2017 hanno superato la maturità con 100 e lode. “La scuola del coraggio”, il nome dato al premio, che è stato fortemente voluto dal Gran Maestro Stefano Bisi che ha rivolto parole di apprezzamento e incoraggiamento per il futuro ai ragazzi, che si sono conquistati il riconoscimento. “Il Grande Oriente – ha spiegato il Gm – ha voluto in questo modo premiare il merito e il coraggio di quei giovani che, pur in una situazione estremamente disagiata, hanno portato avanti gli studi con impegno diplomandosi con il massimo dei voti”.

Macerata

Era letteralmente gremito l'ampio salone della Filarmonica di via Gramsci di Macerata a conferma di quanto sia stato apprezzato il valore e il senso del gesto del Grande Oriente. All'evento è intervenuto anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, insieme al vicesindaco della città marchigiana Stefania Monteverde, al sindaco di Camerino Gianluca Pasqui e a Marco Ugo Filisetti, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. A dare inizio alla serata, conclusa dal Gran Maestro, il presidente del Collegio Circoscrizionale Fabrizio Illuminati e il presidente dei Maestri Venerabili di Macerata Nazzareno Rocci.

Educazione oltre all'istruzione

“L'iniziativa è capitata in un momento grave e inaspettato per Macerata, per gli episodi di violenza che potrebbero compromettere l'immagine della città pacifica, ospitale, studiosa e laboriosa che conosciamo. Ma premiare questi splendidi ragazzi, che hanno portato a termine i loro studi con una brillantezza rara ci permette di riproporre i reali valori che contraddistinguono le nostre comunità”, ha detto Illuminati che a margine della cerimonia ha poi ricordato, parlando con i giornalisti, che l'iniziativa della borsa di studio rientra nelle molteplici attività filantropiche alle quale si dedica la Massoneria, il cui fine ha sottolineato “è quello di formare uomini migliori e lavorare al bene dell'umanità”. “La nostra istituzione, che è una istituzione secolare, è ed è sempre stata molto attenta all'istruzione e soprattutto all'educazione”, ha tenuto a rimarcare nel suo intervento Rocci, rappresentante del Grande Oriente maceratese, spiegando che “l'istruzione da sola non porta da nessuna parte”. “E' l'educazione che deve essere associata alla conoscenza, perché altrimenti come abbiamo visto anche in un recente passato, ingegneri eccellenti hanno per esempio progettato forni crematori ed eccellenti medici si sono esercitati su esseri umani in maniera indegna. Per cui direi anzitutto che la scuola, e questo è importantissimo e il vostro impegno lo ha dimostrato in questa fase, la scuola deve essere scuola di vita”, ha concluso Rocci.



Il Gran Maestro, il sindaco Alemanno e il presidente del Collegio umbro Castiglione con i ragazzi di Norcia

la Scuola del coraggio



Con i ragazzi di Macerata. Al tavolo, il vicesindaco di Macerata Monteverde, il presidente delle Marche Ceriscioli, il Gran Maestro e il direttore dell'ufficio scolastico regionale Felisetti

Importante sentire gli altri vicini

“Le donazioni sono importanti ma è importante anche sentire che gli altri ci sono vicini”, ha sottolineato il governatore delle Marche definendo la scelta del Grande Oriente “molto bella, non banale, ma di qualità”. “E’ certamente un grande stimolo alla ripartenza nella ricostruzione – ha detto – aver individuato nei giovani capaci, brillanti, che hanno ottenuto risultati scolastici importanti conseguiti con la loro intelligenza e qualità, in una situazione di difficoltà, il punto per un nuovo inizio”. Questi ragazzi, ha spiegato Ceriscioli, sono un capitale umano straordinario. “Loro sono i protagonisti di oggi e di domani per la nostra comunità regionale. E premiarli, riconoscere le loro qualità è un bel modo di intendere la ricostruzione”, ha aggiunto il Presidente delle Marche, sottolineando che l’iniziativa del Grande Oriente contiene anche un altro messaggio forte e importante, il messaggio di cui ha bisogno una comunità che si trova in un momento difficile, un messaggio in cui si legge questo: “Noi vogliamo essere vicino a voi. Lo facciamo in questa maniera, premiando il talento, premiando la qualità, sperando che su questi ragazzi si possa costruire un futuro migliore”. “E’ proprio questo ciò di cui abbiamo bisogno”, ha concluso il presidente delle Marche invitando i ragazzi, con un “in bocca al lupo”, espresso con il cuore, a cogliere lo sprone che viene da questa iniziativa.

Dopo il governatore ha preso la parola il direttore dell’Ufficio scolastico regionale delle Marche, un territorio che conta 214 mila studenti, 30 mila dipendenti, 10 mila classi, 246 istituzioni didattiche, che ha illustrato l’immenso lavoro che si sta facendo

per aiutare le scuole colpite dal territorio. L’iniziativa di oggi, ha detto Felisetti, “rientra in questo scenario di aiuto, ma è anche un riconoscimento per il merito”, che è uno stimolo importante per rimettersi in moto con entusiasmo. “Ci sono tante ricostruzioni da fare – ha aggiunto poi, parlando dal palco, il vicesindaco di Macerata – ricostruzioni materiali e immateriali. C’è urgenza anche di curare la nostra intelligenza”. “Tutti noi siamo come i minatori – ha detto Monteverde citando Virginia Woolf – abbiamo bisogno di una luce e dobbiamo averne cura perché ci serve per camminare dentro al tunnel. A tutti i nostri adulti qui presenti, alle associazioni, alle istituzioni – ha concluso – spetta un compito, enorme: essere luce per le nuove generazioni”. Il microfono è passato poi al sindaco di Camerino. “Sento particolarmente questa giornata”, ha sottolineato Pasqui. “La mia città è ripartita proprio dai giovani, dalle scuole, dall’ateneo ed è ai giovani, ai nostri figli, che dobbiamo restituire quello che i nostri padri ci hanno donato, soprattutto in una terra come questa veramente ricca di grandi valori, che riesce ancora a esprimere il significato di essere uomo, di essere donna. Le attenzioni come quelle di questa sera ci danno la forza di affrontare un percorso durissimo e probabilmente non breve”.

I giovani sono luce del futuro

Le conclusioni, prima dell’inizio vero e proprio della cerimonia di consegna delle borse di studio, sono state affidate al Gran Maestro. “Indubbiamente ci sono altri studenti come voi che in Italia – ha detto Bisi rivolgendosi ai ragazzi – hanno superato l’esame di maturità con il massimo dei voti. Ma voi ci siete riusciti in una



Gremio il salone della Filarmonica di Macerata

situazione particolare. Non è facile studiare mentre la terra trema, con la paura che il tetto sotto il quale vi trovate possa crollare. Voi lo avete fatto, avete continuato a studiare tra una scossa sismica e quella successiva, tra mille gravi problemi e preoccupazioni non solo vostri, della vostra famiglia, ma della comunità intera intorno a voi. Avete avuto coraggio, tanto coraggio. E' per questo che abbiamo chiamato questo premio La Scuola del Coraggio. Voi oggi rappresentate una luce, un faro, su cui investire. Questo piccolo sostegno che vi arriva da noi lo meritate, perché siete riusciti a raggiungere un risultato brillante nonostante la situazione in cui vi trovavate". Bisi ha ricordato l'impegno grande profuso fin da subito a sostegno delle popolazioni terremotate da tutti i fratelli e ha raccontato della richiesta arrivata dai ragazzi di Norcia. Una richiesta che dimostra che quando si è colpiti da gravi tragedia, da cataclismi, oltre che di tende e coperte, c'è bisogno anche di qualcosa che ci faccia tornare il sorriso, la spensieratezza, la gioia di vivere. "Questi ragazzi – ha riferito il Gran Maestro – ci hanno semplicemente chiesto di illuminare un campo di calcio, divenuto



Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli

inutilizzabile per mancanza di corrente, dove poter giocare a pallone nel tardo pomeriggio dopo la scuola. Abbiamo realizzato l'impianto, l'8 dicembre c'è stata l'inaugurazione. La vigilia di Natale – ha raccontato Bisi – mi è arrivata a casa una cartolina di auguri, di quelle che non si usano più, con la foto di ragazzini in tenuta sportiva e la scritta Merry Christmas. Ho pensato fosse materiale pubblicitario. Ho guardato bene, erano i Pulcini di Norcia con le loro maglie biancorosse, nel campo sportivo illuminato. All'interno un messaggio bellissimo, che mi ha commosso e colpito, che diceva così: "Nessun mostro ci potrà disunire perché quando tramonta il sole si accendono poi le stelle. Voi siete le stelle, rappresentate la luce per tutti noi, per questa comunità che vuole rilanciarsi. Voi rappresentate la luce su cui investire, perché diventi travolgente per tutta l'umanità". Il Gran Maestro ha lasciato il palco per consegnare personalmente a ciascun ragazzo il premio del Grande Oriente, che il Collegio circoscrizionale delle Marche ha voluto arricchire anche con un altro cadeau, un notebook, regalo della Massoneria locale.



Al microfono il Gran Maestro. da sinistra Rocci presidente dei Venerabili di Macerata, Illuminati presidente del Collegio, Ceriscioli presidente delle Marche



Due momenti della cerimonia di premiazione

Norcia, il Goi sempre vicino a noi

Grandissimo l'affetto con il quale il Gran Maestro è stato anche accolto a Norcia, dove il 17 febbraio è tornato, dopo l'inaugurazione dell'impianto sportivo l'8 dicembre, a consegnare le borse di studio ai ragazzi delle zone terremotate dell'Umbria che hanno superato la maturità con 100 e lode. A riceverlo presso il Centro Polivalente di 4.0 (via Meggiana, 26) il sindaco Nicola Alemanno, che ha ricordato la vicinanza dimostrata fin da subito, dai primissimi giorni dell'emergenza, dal Grande Oriente d'Italia alla sua città, al territorio martoriato dal sisma. "Da quel momento abbiamo fatto moltissima strada, abbiamo risposto alle tante difficoltà con la schiena dritta, ma non ci siamo sentiti mai soli. Il Grande Oriente è stato molto spesso al fianco della nostra comunità, rivolgendoci la sua attenzione soprattutto ai giovani, ai quali noi lasceremo il testimone. Ragazzi che hanno inciso direttamente molto spesso nella scelta delle loro famiglie di restare a vivere qui, nonostante tutto quello che è accaduto. Molte famiglie – ha sottolineato il sindaco – sarebbero infatti andate via, dopo la tragedia del terremoto. E' prevalsa la scelta dei ragazzi, che hanno spinto i loro genitori a restare. E noi abbiamo prestato moltissima attenzione a cercare soluzioni che garantissero la loro sicurezza durante le lezioni scolastiche. Non è stato affatto facile". Alemanno si è poi rivolto alla gente in sala, invitandola a vivere "questa nuova giornata, questa nuova dimostrazione di affetto, questa carezza che il Grande Oriente – ha sottolineato – ci ha voluto donare".

Ha preso poi la parola il presidente del Collegio dell'Umbria, Luca Castiglione, che ha rivolto i suoi complimenti più sinceri

ai ragazzi, che sono riusciti a conseguire il diploma con il massimo risultato, pur trovandosi in situazioni assolutamente difficili, con la terra che continuava a tremare e gli edifici che continuavano a lesionarsi. "Avete dimostrato una straordinaria forza di carattere e siete stati un grande esempio per tutti", ha detto Castiglione. "Non essere fuggiti – ha aggiunto – conferma il vostro legame con questa terra. Un legame che è bene non recidere, ma mantenere e coltivare". Il Gran Maestro ha poi chiamato i ragazzi al tavolo. E' stato un momento molto toccante. "Sono molto contento e soddisfatto di essere qui oggi – ha detto uno di loro Francesco, che frequenta l'ateneo bolognese – è stato un momento molto complicato e ho apprezzato davvero tantissimo l'iniziativa". "Per noi è stato un anno difficile, ma abbiamo capito che con la forza e il coraggio si può superare tutto e che si deve avere fede in ciò che si sta facendo e soprattutto che non si è mai da soli", ha aggiunto Simone, iscritto all'università a

Torino. "Mi manca questa terra, le nostre radici sono qui ma spero di tornare presto per dare una mano", ha aggiunto. "Il vostro gesto è stato molto importante per noi – ha detto Ilaria, che frequenta la facoltà di Scienze Farmaceutiche a Roma – un gesto che non ci ha fatto sentire soli, ma ci ha dato un grande aiuto emotivo. Ce la abbiamo fatta stando insieme,

stringendoci la mano, sentendo che avevamo qualcuno vicino". "Le vostre parole ci fanno riflettere sull'importanza di non sentirsi soli nel mondo. In questo mondo dove siamo molto connessi, è il rapporto umano che spesso manca, quel trovarsi e sentirsi – ha concluso il Gran Maestro – l'uno accanto all'altro per combattere".

(con la collaborazione per le Marche di Marco Luminari)



Da sinistra: il presidente circoscrizionale dell'Umbria Castiglione, il sindaco di Norcia Alemanno e il Gran Maestro



Parlano gli studenti premiati



Il Gran Maestro consegna le borse di studio

L'Antimafia dell'Inquisizione

Il Gran Maestro Stefano Bisi ricostruisce nel volume la complessa vicenda della indagine della Commissione parlamentare sulla Libera Muratoria e del sequestro degli elenchi di Calabria e Sicilia

“E dopo le stelle torna l'alba e poi il sole, la luce che profuma di libertà”. Con queste parole si conclude il libro-documento “Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione”, pubblicato da Tiphret, in cui il Gran Maestro Stefano Bisi racconta la complessa ed articolata vicenda dell'indagine dell'Antimafia sulla Libera Muratoria associata alla criminalità organizzata, del pretestuoso sequestro degli elenchi della Calabria e della Sicilia e delle iniziative legali a livello europeo. Parole di speranza, che giungono diritte al cuore. “Contro i pregiudizi è duro combattere – scrive il Gran Maestro – La battaglia è ardua. Vogliono demolire la Libera Muratoria. Ma non ci riusciranno. Ne sono convinto sempre di più, soprattutto quando in concomitanza della relazione dell'Antimafia mi arriva una cartolina di auguri. È spedita dai Pulcini della squadra di Norcia. La foto dei ragazzi, in maglietta biancorossa, con un loro splendido pensiero: *Nessun mostro ci potrà disunire perché quando tramonta il sole poi si accendono le stelle*. È un messaggio dolce e forte. Arriva da chi ha visto crollare case e ha dovuto convivere con migliaia di scosse di terremoto per più di un anno. Nonostante tutto i Pulcini di Norcia hanno visto le stelle. Anche noi”.

Una battaglia laica per tutti

“Un atto arbitrario e discriminatorio”, così il Gran Maestro stigmatizza l'iniziativa dell'Antimafia, un atto contro il quale è scattata subito “una battaglia laica per la salvaguardia e la difesa dei diritti associativi non solo degli iscritti al nostro Ordine ma di tutti, peraltro previsti in modo inequivocabile dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana”. “Pensiamo che sia doveroso – si legge nella prefazione al volume – fare conoscere non solo ai fratelli ma anche agli uomini liberi e coscienti gli avvenimenti ed i fatti che attraverso meri teoremi e senza alcun reale notizia criminis hanno portato i membri della Commissione Antimafia, alcuni colpiti da vera e propria massofobia, a sostenere l'assunto delle infiltrazioni mafiose all'interno della Massoneria regolare senza distinguere e senza porsi il minimo dubbio. Questo singolare modo di pensare e di procedere – prosegue Bisi – unitamente ad alcuni disegni di legge palesemente antimassonici che si rifanno alla legge fascista che mise al bando la Libera Muratoria devono fare riflettere e indurre non solo i massoni alla difesa della libertà di associazione. Certi che la Corte Europea dei diritti dell'Uomo

saprà vagliare con equità ed equilibrio la vicenda giuridica della quale questo libro vuole essere fedele testimonianza”.

Nel palazzo dell'Inquisizione

Del libro del Gran Maestro, scritto in forma di memoriale riportiamo alcuni significativi stralci. “Fa tanto caldo a Roma il 3 agosto del 2016. Ai 30 e più gradi della canicola estiva, Palazzo San Macuto appare già in lontananza come attraversato nell'aria da una sottile striscia di fuoco. Sono le 14.30 e devo presentarmi dinanzi alla Commissione Antimafia per essere audito in seguito all'indagine avviata dall'organismo parlamentare presieduto dall'onorevole Rosy Bindi sulle presunte infiltrazioni della 'ndrangheta e della mafia nelle logge massoniche. Entrando in quel palazzo storico penso subito a questo luogo che evoca ricordi e memorie nefaste per ogni amante della libertà. Qui, nel 1628, c'era l'Inquisizione.

Il convento venne designato quale sede della Congregazione del Sant'Uffizio. Divenne il luogo dove il tribunale dell'Inquisizione, istituito da Paolo III nel 1542, svolgeva l'adunanza della congregazione segreta dove si dava lettura delle sentenze. Salendo quelle scale, dopo aver superato i controlli di riconoscimento e sicurezza, mi viene in mente Galileo Galilei. Proprio qui, in un locale del convento, il 22 giugno del 1663, il

celebre astronomo fu costretto a pronunciare l'abiura della teoria copernicana per salvare la pelle. Mi immagino quel pullulare di porporati davanti a Galileo. Penso e spero che quel tempo sia passato. Mi faccio coraggio, cerco di mettere insieme cuore e ragione per difendere la libertà di associazione e la dignità del Grande Oriente d'Italia”. (...)

Primo marzo 2017

“E' l'ora. Inizia una triste e complessa vicenda che mi vedrà ancora convocato a Palazzo San Macuto il 18 gennaio del 2017, ma stavolta sentito come testimone da un vero tribunale dell'Inquisizione formato da una quarantina di parlamentari. Un plotone di esecuzione pronto a fare fuoco senza pietà per dimostrare assunti e teoremi che la Commissione intende avvalorare. Non ci riesce ma nella relazione finale, presentata in pompa magna ai giornalisti il 22 dicembre del 2017, c'è di tutto e di più”. (...). Ma andiamo alle pagine che ricostruiscono quel-



l'indimenticabile primo marzo, che il Grande Oriente ha trasformato nella Giornata della Fierezza Massonica. " Alle 15.30 sono al Vascello, la sede del Grande Oriente d'Italia. C'è il sole al Gianicolo, ma la temperatura è rigida. Il tempo di firmare qualche brevetto di nuovi fratelli che mi chiama il centralista: 'C'è un ufficiale della Guardia di Finanza. Vuole parlare con lei'. Scendo le scale e incontro il maggiore Armando Galletto dello Scico, reparto specializzato delle Fiamme Gialle. Ci sediamo nella biblioteca intitolata a Paolo Ungari. 'È solo?' chiedo. 'No, ce ne sono Altri'. 'Li faccia entrare. Fuori fa freddo'. Arrivano dodici finanzieri in borghese. Leggo il decreto di perquisizione e sequestro e il tono, almeno formalmente cordiale, cambia quando vedo che la Commissione Antimafia scrive che ordina la perquisizione e il sequestro per evitare che elenchi di iscritti vengano manomessi o distrutti. 'Non facciamo queste cose' dico in maniera rabbiosa al maggiore. Chiamo l'avvocato Giuseppe Zupo che, emulando Valentino Rossi, pochi minuti dopo arriva al Vascello con lo scooter. Poi giungono altri legali, Fabio Federico e Giorgio Robiony. L'atmosfera si fa calda perché viene redatto un verbale in cui si scrive in maniera chiara che si sta commettendo un abuso e che faremo valere i nostri diritti in ogni sede. La notizia si diffonde ben presto, addirittura qualche minuto prima dell'arrivo dei finanzieri, 'grazie' a qualche spifferata che finisce sul tavolo dei giornali. Chiamano i fratelli da ogni parte d'Italia. In serata arriva dalla Calabria il primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario. Gli altri membri di giunta, in giro per l'Italia, sono in contatto telefonico con Roma e spiegano ai fratelli che cosa sta succedendo al Vascello. I finanzieri dello Scico guardano in ogni angolo della sede. Anche nelle colonne J e B, che vengono utilizzate per adibire la biblioteca a tempio. Ci sono momenti di tensione quando diciamo che la perquisizione va oltre i confini stabiliti nel decreto della Commissione Antimafia".

La notte più lunga

"Arriva a notte fonda anche un altro ufficiale della Guardia di Finanza. La perquisizione e i sequestri vanno avanti. C'è il tempo per offrire ai finanzieri anche un panino e una bibita. Le ore passano. È notte fonda. Vengono ispezionati tutti gli ambienti, dalla grande biblioteca che contiene centinaia di libri alla cucina, i bagni, il giardino, nella supposizione che da incalliti criminali avessimo potuto imboscare, nei nascondigli più disparati, chissà quali documenti, chissà quali elenchi. Sì, alla Commissione Antimafia hanno pensato proprio questo perché nella relazione conclusiva scrivono che 'non può escludersi a priori né che altra documentazione potesse essere conservata altrove né che parte di quella custodita nelle sedi ufficiali sia stata spostata prima dell'esecuzione dei decreti' di perquisizione e sequestro. Un'af-

fermazione grave e ingiusta che da una parte rivela che le aspettative della Commissione sono rimaste deluse e dall'altra conferma la inconsistenza del progetto d'inchiesta. In particolare si allude alla esistenza di sedi non ufficiali e all'asportazione di materiale dalle sedi legali per sottrarlo alla visione della Commissione. Dai finestroni della biblioteca filtrano le prime luci dell'alba. Sono le 6.30 del mattino quando l'ultimo finanziere lascia il Vascello. Se ne vanno anche gli avvocati e i fratelli che hanno vissuto la lunghissima operazione. Rimango solo in sede. Giro un po' al piano terreno. Mi fermo nella sala della Giunta. Sui muri ci sono i ritratti dei Gran Maestri. I miei occhi si fermano su quello di Armandino Corona, che guidò il Grande Oriente d'Italia dal 1982 al '90. I suoi occhi sorridono. Quello sguardo lo prendo come un incoraggiamento. Dentro di me, dico, provando a sdrammatizzare: 'Rispetto ad Armandino sono fortunato. I carabinieri arrivarono al Vascello il giorno dopo il suo insediamento da Gran Maestro. Per me, le forze dell'ordine sono arrivate solo dopo qualche mese'. (...) Il mio cuore regge? Sì, regge. Vado avanti. In quei venti minuti, prima di ricevere la telefonata mattutina di Giampaolo, un affezionato fratello di Perugia, cammino da una stanza all'altra del Vascello, mi passano per la testa tante idee, ho molti pensieri. Tanti ricordi (...) Mi vengono in mente

le persone che mi vogliono bene. 'Devo combattere, dobbiamo combattere' dico a voce alta in quelle stanze vuote del Colle del Gianicolo, dove ben altra battaglia combatterono Goffredo Mameli e tanti altri liberi muratori. Si va "Avanti", anzi, si va "Oltre". (...) Non c'è tempo di stare a dormire e di piangersi addosso. È l'ora della trincea, senza che questo suoni come offesa per chi, come mio Nonno Pietro, cavaliere di Vittorio Veneto, in trincea andò davvero nella Prima Guerra



Galileo davanti al Sant'Uffizio (dipinto di Joseph-Nicolas Robert-Fleury)

Mondiale. Certo, la ferita nell'anima rimarrà per sempre. Quella non si cancella. Non si cancella per me e per i liberi muratori che si sentono vittime di un sopruso. Non c'è da perdere tempo. I fratelli si mobilitano. Resistere e rilanciare sono il nostro programma di azione. Da Oriente ad Oriente è questo il passaparola. Più ci vogliono osteggiare e più reagiamo con forza, coraggio e determinazione".

La relazione di Rosy Bindi

"Si avvia alla fine la legislatura del Parlamento. Avverrà il 28 dicembre. Ma a pochi giorni dal Natale, il 22, il giorno dopo il Solstizio d'inverno, la presidente dell'Antimafia Rosy Bindi presenta in conferenza stampa la relazione conclusiva della Commissione. "Inquietante" è il commento che faccio dopo la prima lettura e dopo aver ascoltato quello che dice l'onorevole Bindi in conferenza stampa. Il titolo che fanno alcuni giornali è sui 193 mafiosi che, secondo la Commissione, ci sarebbero tra i 17 mila nomi (11mila quelli del Goi) dal '90 al primo marzo

del 2017 sequestrati a quattro comunioni massoniche. Poi andiamo a vedere e si scopre che vengono "conteggiati" fratelli attivi, bussanti, espulsi, sospesi per fare grossi numeri. Provando a scavare tra le pagine della relazione dell'Antimafia si scopre che la Commissione avrebbe accertato che in 27 anni su oltre undicimila iscritti al Grande Oriente d'Italia (inclusi bussanti, espulsi e sospesi), 122 sarebbero rimasti coinvolti, ma non si precisa con quale imputazione. (...) In sei (sempre inclusi bussanti, espulsi e sospesi) sarebbero stati condannati e di questi sei, due sarebbero bussanti da oltre un decennio (cioè hanno chiesto di entrare dieci anni fa e sono stati lasciati alla porta), un dottore sarebbe rimasto sospeso a tempo indeterminato (cioè non sarebbe stato consentito il reingresso) e infine un altro sarebbe stato depennato già nel 2005 perché iscrittosi ad un'altra comunione massonica. Numeri irrilevanti".



La Sala della Giunta de Il Vascello, dove ci sono i i ritratti dei Gran Maestri

Le presentazioni in programma

Il libro del Gran Maestro verrà presentato in diverse città di Italia nel corso di una serie di incontri aperti al pubblico, poiché l'obiettivo del volume è appunto quello di far capire che l'attacco sferrato alla Massoneria non coinvolge solo i liberi muratori, ma deve suonare come un campanello di allarme per tutti.

Un "de ja vu" che fa tremare i polsi perché rievoca gli albori del fascismo, che cominciò perseguitando la Massoneria e poi cancellando le libertà civili per tutti. I primi due appuntamenti sono: domenica 25 febbraio alle alle 16 a Firenze presso l'Hotel Mediterraneo Lungarno del Tempo; e il 26 febbraio, alle ore 17,30, a Crotona, presso il "Museo Giardini di Pitagora" Parco Pignera.

Il volume sarà presentato anche a Roma, al Vascello,

sede del Grande Oriente, il primo marzo, in coincidenza con la Giornata della Fierezza Massonica (vedi articolo nella pagina a fianco).

**GRANDE
ORIENTE
D'ITALIA**

PALAZZO GIUSTINIANI



Gran Loggia 2018

Rimini Palacongressi 6-7-8 Aprile

**LIBERI
di CONOSCERE**

#liberidiconoscere

PRIMO MARZO

La giornata della fierezza

Le Case Massoniche apriranno le porte per incontrare e dialogare con la società. Un modo per celebrare la nostra appartenenza alla Libera Muratoria nel primo anniversario delle perquisizioni al Vascello

Il primo marzo il Grande Oriente celebrerà la Giornata della Fierezza Massonica aprendo al pubblico le porte del Vascello e tutte le altre Case dei liberi muratori. Un' iniziativa lanciata da Gran Maestro Stefano Bisi per creare momenti di incontro e dialogo con la società. Un' occasione, come ha spiegato, per comunicare "la bellezza della nostra plurisecolare opera per l'elevazione dell'Uomo e per il Bene dell'Umanità", ma anche per rispondere ai tanti pregiudizi e attacchi nei nostri confronti e per farci conoscere. Ma perché proprio questa data? Perché, proprio il primo marzo di un anno fa, ha ricordato il Gm, ci fu il triste episodio della visita dei finanzieri dello Scico nella sede del Vascello. La perquisizione disposta dalla Commissione parlamentare anti-

mafia, durò 15 ore e al termine vennero sequestrati gli elenchi dei fratelli della Calabria e della Sicilia. Un atto arbitrario e illegale e contro il quale il Grande Oriente ha promosso una azione legale su cui si dovrà pronunciare la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ma che non ha fermato l'opera dei Liberi Muratori che, fedeli ai principi di Libertà, Fratellanza ed Uguaglianza e forti dei loro immensi valori iniziativi, sono andati avanti con

forza e vigore. "Dobbiamo far sì che la Giornata della Fierezza Massonica – ha sottolineato il Gran Maestro – diventi una costante per il nostro amato Ordine e l'occasione in cui esaltare il comune senso d'appartenenza alla più alta forma di Fratellanza creata per lo sviluppo e la grandezza dell'Uomo".

Ma ecco alcuni degli appuntamenti. Il Vascello aprirà i cancelli alle 19. In programma: la presentazione del libro del Gran Maestro "Massofobia: l'Antimafia dell'Inquisizione" e il volume "Massoneria ed Europa. Trecento anni di storia" a cura di Santi Fedele e Giovanni Greco. E' previsto un intermezzo musicale offerto dalla loggia Kipling di Roma. Tosca, Duetto atto primo E lucevan le stelle, tenore e Vissi d'arte, soprano; Turandot, Nessun dorma, tenore; Norma Casta diva, soprano; Due canzoni napoletane Core n'grato, tenore e Torna a surriento, soprano. Tenore Michael Alfonsi, Soprano Cristina Piperno Pianoforte Mirco Roverelli.

Iniziativa sono state annunciate in **Liguria**, dove il primo appuntamento con l'Open day della Casa Massonica ha già ri-

scosso nei mesi scorsi enorme successo. In **Sardegna**: a **Cagliari** dalle 18,30 alle 22,00 la Casa Massonica aprirà le porte agli studenti dell'Università della Terza Età e alle 19,00 nella "Sala degli Eventi" il giornalista e scrittore Gianfranco Murtas tratterà una breve storia della Massoneria cagliaritana dal Dopoguerra ad oggi; a **Sassari** l'apertura, riservata per motivi logistici alle famiglie dei fratelli, è stata fissata tra le 17 e le 19,30; a **Iglesias** la sede di via Garibaldi, 42, manterrà il portone spalancato dalle 16,00 alle 20,00 per accogliere gli amministratori comunali, il sindaco e la giunta, e gli istituti scolastici che sono stati invitati a visitare la casa. Eventi sono stati organizzati anche a **Torino** dove sarà possibile su prenotazione visitare la sede, a **Novara**,



la cui Casa Massonica sarà aperta a partire dalle 18, e ancora a **Roma**, a Casa Nathan oltre che al Vascello; a **Milano**, dove sono previste iniziative culturali; a **Napoli**. In Toscana, a **Firenze**, dove la Casa dei Liberi Muratori sarà aperta alla cittadinanza con percorsi guidati e si terranno un concerto e un'esposizione di antichi oggetti massonici restaurati; ma anche a **Poggibonsi**, dove i locali della loggia Arnolfo di Cambio n. 673

verranno aperti al pubblico per la visita alla sede dalle ore 18 alle 20,30 e alle 19 è previsto l'intervento dell'avvocato Mirco Mecacci, che parlerà di "Libertà Di Associazione E Costituzione"; a **San Sepolcro** dove è la loggia Alberto Mario n. 121 ad aprire le porte ai visitatori. Nelle Marche, il Collegio Circozionale ha annunciato l'apertura al pubblico delle due case massoniche degli orienti di **Pesaro e Urbino**. Per la loggia in via Almerico da Ventura 44, il programma prevede una visita guidata ai templi massonici con gli interventi di Francesco Tenella Sillani, Davide Riboli, Marco Rocchi. La casa massonica di Via Cicognani n. 21/b verrà aperta per visite guidate al tempio e al ricco museo massonico. Per la speciale occasione, è stato realizzato anche un video dal titolo "Conosci il Grande Oriente d'Italia" di poco più di quattro minuti. L'iniziativa è della Presidenza del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia del Grande Oriente d'Italia. Una gran bella testimonianza, che senza retorica, contribuisce a fare luce sullo spirito che anima ancora oggi, dopo secoli di storia la nostra Comunione.

Lettera a Luigi Di Maio

In vista del voto del 4 marzo e dopo la relazione della Commissione Antimafia si è aperta una vera e propria caccia ai massoni e un'ennesima campagna mediatica dai toni violenti e persecutori Il Gm risponde così agli attacchi del leader dei pentastellati



Carissimo onorevole Luigi Di Maio,

ho sentito in tv e letto sui quotidiani le poco onorevoli e per me aberranti e antidemocratiche parole che Lei ha pronunciato l'altra sera alla trasmissione Otto e mezzo nei confronti dei massoni di cui mi onoro di far parte e dei quali rappresento da Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia ventittemila fratelli. "Chi urla odio razziale, chi usa espressioni omofobe, chi era iscritto alla Massoneria, chi nella propria vita ha portato azioni indecenti, non si può candidare col M5stelle" ha detto e poi con protervia ha aggiunto: "Abbiamo fermato anche altre candidature in cui abbiamo trovato qualche anomalia; come per esempio, di persone che erano iscritte al registro della Massoneria e quindi non potevano starci". Mi sono chiesto innanzitutto come un politico che aspira a diventare il futuro presidente del Consiglio, e quindi a rappresentare democraticamente e senza barriere precostituite, tutti gli italiani possa usare in maniera irresponsabile e violenta, certe affermazioni gratuite e discriminare con illogica ragione delle persone che fanno parte di una Istituzione che ha avuto ed ha innegabili meriti. Una scuola di valori che, probabilmente da Lei e da tanti altri del suo Movimento viene vista e giudicata in maniera

sbagliata senza averne mai realmente studiato la Tradizione, la storia e le finalità volte al Bene dell'Umanità'.

Per fortuna per molti la Libera Muratoria rappresenta anche oggi – e aggiungo più che mai visti i tempi che viviamo – uno dei pilastri etici della nostra Società e della nostra Repubblica che ha contribuito a fondare.

Mi permetta subito di dirle che la vera anomalia e il vero pericoloso razzismo l'ho visto nel suo estremo, immotivato e irragionevole atto di accusa nei confronti dei massoni che vuole bollare come impresentabili dimenticando certe norme scritte in modo inequivocabile nella Carta Costituzionale Repubblicana.

Lei probabilmente dimentica, ma forse non sa affatto, che nell'ambito iniziatico i liberi muratori non si occupano di questioni di politica o di religione ma che nella loro vita privata hanno gli stessi suoi diritti di partecipare alla vita pubblica della nazione e di occupare ruoli istituzionali e rappresentativi. La nostra diversità è solo quella di essere tolleranti e dialoganti, di essere uomini liberi e coscienti di mantenere accesa la fiamma della Libertà, quella stessa fiamma che ha consentito anche al suo movimento di esistere oggi. Le suggerisco di leggere ogni tanto le parole dell'illuminista francese François-Marie Arouet Voltaire che nel suo Trattato sulla Tolleranza scriveva e ricordava saggiamente a tutti: "Disapprovo ciò che dici, ma difenderò sino alla morte il tuo diritto di dirlo". L'esatto contrario del suo modo di escludere a priori noi liberi muratori. Perché si possono, e a volte è anche giusto, avere opinioni e visioni diverse, ma non è corretto proibire ad alcuno la partecipazione a qualsiasi consesso civile e democratico. Qualcuno nel suo Movimento vuole anche ghehizzare i massoni con leggi ad hoc e avalla infauste leggi fasciste che nel 1925 portarono alla persecuzione dei massoni. Sappia che noi non staremo inermi a guardare il proliferare di certi incauti e discriminatori comportamenti che non fanno e non dovrebbero mai fare parte non solo di chi si candida a ricoprire importanti ruoli istituzionali ma di chi ha a cuore la cultura della Libertà e la applica in tutte le sue forme più alte.

Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

IL GRAN MAESTRO A RENZI

Non si abusi della parola massone

"Mi pare che ci sia ormai una rincorsa a chi la spara più grossa, utilizzando la categoria 'massoni' per colpire l'avversario politico". Il Gran Maestro Stefano Bisi ha replicato così anche a Matteo Renzi, che sempre a Otto e Mezzo su La7 il 13 febbraio scorso aveva a sua volta definito i candidati del Movimento Cinque Stelle "scrocconi, truffatori e massoni". "Non si capisce perché – ha commentato Bisi – si debbano utilizzare le categorie per offendere le persone. I politici non usino la parola massone come un insulto". Poi, comunque, è arrivata la precisazione del portavoce del segretario del Pd, Marco Agnoletti con le scuse "per chi si è sentito offeso": "Per anni Renzi è stato tirato in ballo e accusato dell'appartenenza a ogni loggia massonica. Fatto notoriamente falso. Ieri ha solo fatto notare che i Cinque Stelle dopo aver a lungo evocato complotti e nostre appartenenze massoniche hanno finito col candidare un massone".

Libertà, libertà, libertà

Il pensiero del filosofo nolano è sempre di grande attualità un faro per le tante battaglie che ci sono ancora da combattere per i diritti umani, per i diritti civili e per la libertà di pensiero

“Forse tremate più voi nel pronunciare questa sentenza che io nell’ascoltarla”. Giordano Bruno si rivolse con queste parole al Tribunale dell’Inquisizione che lo condannava per eresia. Non abiurò e fu arso vivo nella piazza romana di Campo de’ Fiori. Era il 17 febbraio del 1600, una data che è diventata fortemente simbolica per chi è incessantemente impegnato a combattere integralismi e dogmatismi. Una data che i liberi muratori del Grande Oriente d’Italia hanno celebrato anche quest’anno in catena

d’Unione in tutti gli Orienti d’Italia su invito del Gran Maestro Stefano Bisi, che in un video-messaggio si è rivolto ai fratelli chiedendo loro di accendere una candela per continuare simbolicamente a tenere vivo il fuoco della libertà, “della libertà di pensiero e della libertà di associazione, che alcuni vorrebbero limitare, diffondendo paure e riesumando i tempi della caccia alle streghe”. Ma perché la figura di Bruno è così attuale ancor oggi? Se l’è chiesto il Gran Maestro, intervenendo all’evento, organizzato dalla loggia capitolina che del grande eretico porta il nome, la “Giordano Bruno” n.929, che si è tenuto nel giorno dell’anniversario della morte del filosofo nolano a Casa Nathan. Un evento, inaugurato a sorpresa dall’accensione di una torcia, al quale

hanno preso parte tantissimi fratelli e che ha visto al tavolo avvicinarsi come relatori, moderati da Michele Polini, Gran Architetto Revisore, il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, Massimo Manzo, maestro venerabile dell’officina ed esponenti della cultura e del mondo dell’informazione, come Corrado Ocone, direttore scientifico della Fondazione Einaudi, Gianni Eugenio Viola, editore italianista e il giornalista Giuseppe Selvaggi.

“Perché, dunque, Bruno è così attuale?” Terribile è la risposta a questo interrogativo. Fa impressione dirlo, ha sottolineato lo stesso Gm, ma “Bruno è attuale perché ancor oggi vengono accesi tanti roghi e perché sono tante le battaglie che ancora dobbiamo combattere per i diritti umani, per i diritti civili, per la libertà di pensiero”. “Guardate – ha detto Bisi – cosa è successo a Marco Cappato per aver dato la possibilità a un uomo di decidere per la propria vita”. I roghi ci sono, ha ri-

petuto. “Quello contro di noi lo hanno acceso il primo marzo 2017, quando – ha ricordato il Gran Maestro – la Commissione Antimafia ha deciso di mandare 13 finanziari al Vascello per perquisire la nostra sede e sequestrare gli elenchi dei nostri fratelli di Calabria e Sicilia. Un atto assurdo, arbitrario, violento contro il quale ci siamo opposti in ogni sede”. Abbiamo visto “appiccare il fuoco”, e “vi assicuro che non è stato un bel momento”, ha proseguito Bisi, dichiarandosi personalmente “determinato ad andare avanti, a salvare il diritto di esistere del Grande Oriente d’Italia, a contribuire alla libertà di associazione di tutti i cittadini come previsto dalla Costituzione, che è quel testamento di 100 mila morti come

diceva Piero Calamandrei, che abbiamo il dovere di difendere e preservare. Noi, quelle regole – ha rimarcato il Gran Maestro – le osserviamo, noi, nel diventare liberi mutatori ci impegniamo solennemente a osservare la Costituzione, e non credo che ci siano poi tante altre associazioni che facciano altrettanto”. “Non ci elimineranno dalla scena – ha continuato – non cancelleranno la nostra storia, la nostra presenza attuale nel mon-



Da sinistra: il Gma Fedele, il relatore Viola, il moderatore Polini, il Gran Maestro Stefano Bisi, il maestro venerabile Manzo, i relatori Ocone e Selvaggi



do. Ognuno è libero di candidarsi con chi vuole. Noi non bruceremo nessuno, ma di certo reagiremo. Noi ci siamo, da nord a sud, nelle isole grandi e piccole, in ogni angolo di questa nazione e teniamo accesa la fiamma della libertà. Noi ci siamo, in catena d'unione, che è concerto d'anime perché di essa fanno parte anche i fratelli passati all'Oriente eterno. Noi ci siamo, con fierezza. Questa deve essere la nostra parola d'ordine: fierezza. La Massoneria – ha avvertito Bisi – non è un hobby, è una scelta di vita, che vogliamo compiere con libertà, liberi di andare in loggia, con i nostri grembiuli. Forse chi ci attacca

non ricorda quello che è successo, e dovrebbe leggere qualche libro di storia e riandare a quel 26 novembre del 1925, quando venne approvata la legge che mise al bando la Massoneria. Chi ci vuole mettere fuori gioco oggi non l'avrà vinta. Noi continueremo la nostra partita in campo, a viso aperto. Noi non siamo soli e lo dico ai miei fratelli, che sentono questa appartenenza in maniera forte e decisa. Noi non siamo soli e non ci fermeranno. Il Grande Oriente di Italia c'è ed è vivo. E a chi urla nelle piazze. Io rispondo gridando: libertà, libertà, libertà”.

TERMINI IMERESE

Bruno, martire. Il perché di una scelta

Due giorni di celebrazioni ha dedicato al filosofo nolano la loggia Giordano Bruno n. 1376 di Termini Imerese. “Giordano Bruno, Martire del Libero pensiero. Il perché di una scelta”, il titolo della manifestazione che si è tenuta nella cittadina siciliana il 16 ed il 17 febbraio. La prima giornata di lavori ha visto il coinvolgimento dei docenti e degli alunni delle scuole superiori. Dopo i saluti del maestro venerabile, Ercole Piccione, e dei dirigenti scolastici presenti, una professoressa del Liceo Scientifico “N. Palmeri” ha brillantemente illustrato i capisaldi della filosofia bruniana. Più di 300 persone hanno partecipato all'evento della mattinata assistendo anche, attenti e commossi, alla rappresentazione teatrale “Non ho di che pentirmi, dialogo con Giordano Bruno”, a cura della Compagnia d'Arte. Al termine un docente del liceo classico “G. Ugdulena”, dopo aver tratto



Studenti a lezione di libero pensiero

le conclusioni, ha invitato tutti i presenti ad interrogarsi su cosa è per l'Uomo di oggi la Libertà e riflettere su cosa si è pronti a dare oggi per la nostra Libertà. E' seguita una visita guidata al Tempio e alla Casa Massonica della loggia, iniziativa che ha anticipato la Giornata della Fierezza Massonica, che cade il primo marzo. Nel pomeriggio i lavori sono continuati alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, sindaco, vicesindaco ed assessore alla cultura, che hanno espresso apprezzamento per l'evento culturale organizzato dalla loggia Giordano Bruno.

Affollatissima la sala, che ha applaudito i relatori, coordinati dall'oratore di loggia Giovanni Iannuzzo, impegnati nella trattazione di diversi temi riguardanti la vita, le opere ed il pensiero del filosofo nolano. In particolare il fratello Castrenze Gentile ha tenuto una relazione, anche con l'ausilio di un filmato, su “Giordano Bruno, il gigante del Libero Pensiero; le idee scomode tra Terra, Acqua, Aria e Fuoco”. Il professor Francesco Gallegra ha fatto un excursus sulla figura di “Giordano Bruno, Uomo e Filosofo”, mentre il professor Peppino Re ha trattato il tema “L'esaltazione della ragione rinascimentale, dalla magia di Giordano Bruno agli itinerari della Controriforma”. Infine il fratello Mircea Gheordunescu, Gran Maestro Onorario della Gran Loggia di Romania, si è soffermato su “I nuovi mondi di Giordano Bruno, l'attualità scientifica della sua cosmologia”. Il Presidente del Collegio della Sicilia, Antonino Recca, ha chiuso i lavori della giornata elogiando l'iniziativa che si pone in soluzione di continuità con l'attività culturale promossa dal Collegio e che rappresenta la prima manifestazione programmata in occasione dei 50 anni della costituzione del Collegio Sicilia. Recca inoltre, esprimendo il suo compiacimento per essere presente ai lavori rappresentando idealmente, nella sua qualità, i 2300 fratelli siciliani, ha voluto sottolineare la trasparenza dell'Istituzione massonica, partecipe sul territorio nazionale come scuola iniziatica che persegue un solo obiettivo: quello di arricchire l'Uomo, rifiutando i dogmi, come fece Giordano Bruno, utilizzando il libero pensiero, scambiando le sue idee in un processo di osmosi continua. Questo lavoro interiore, ha concluso Recca, porta l'iniziato ad essere libero da pregiudizi e condizionamenti, a lavorare su se stesso per migliorarsi e così poter migliorare la società in cui vive.

La mattina del 17 febbraio, 418esimo anniversario della morte di Giordano Bruno, è stata inaugurata la via Giordano Bruno, fortemente voluta dalla Loggia omonima che ha donato la targa toponomastica indicativa della strada. In un momento in cui la cultura interessa a pochi, la loggia Giordano Bruno di Termini Imerese ha dimostrato di saper coinvolgere vasti strati della cittadinanza, una lezione di alto profilo per chi è interessato ad alimentare il pregiudizio antimassonico.

Occorre unire le forze e le idee

Calabria e Sicilia a Villa San Giovanni per dare il via a nuove forme di collaborazione e inaugurare un percorso massonico comune sul territorio contro i denigratori e i sostenitori di assurdi teoremi

di Angelo Di Rosa

Un Collegio interregionale per sancire l'avvio di nuove forme di collaborazione. Un percorso comune e costruttivo per unire le forze e le idee. Un modo incisivo di lavorare sul territorio per contribuire al Bene della collettività. Tutto questo per ribadire la purezza dell'operato massonico in due regioni e circoscrizioni ritenute a rischio infiltrazione mafiosa. Alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, del Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario, del Gran Tesoriere aggiunto Giuseppe Trumbatore, dei Gran Maestri onorari Ugo Bellantoni e Tonino Perfetti, dei consiglieri dell'Ordine, dei grandi ufficiali, dei garanti di amicizia, e di 300 fratelli si è tenuto a Villa San Giovanni il primo Collegio straordinario congiunto di Calabria e Sicilia. L'iniziativa è stata fortemente voluta dai massimi vertici regionali in un momento delicato per la Libera Muratoria e in particolare per i fratelli delle due regioni i cui elenchi degli

iscritti sono stati sequestrati dalla commissione nazionale antimafia il 1 marzo 2017 in seguito all'indagine sulle presunte infiltrazioni mafiose nella Massoneria. Nella suggestiva location ubicata vicino al maestoso pilone di Santa Trada da dove Calabria e Sicilia si guardano nel magnifico scenario dello Stretto, è partito forte e alto un messaggio di coesione e di unione per dimostrare ai sostenitori di teoremi e ai denigratori come i massoni delle due realtà lavorino con coraggio, passione e tenacia al miglioramento della Società. Ha introdotto i lavori Giuseppe Messina, presidente del Collegio della Calabria che dopo aver letto i messaggi di auguri pervenuti dai presidenti di Liguria, Friuli, Lombardia, Piemonte e Toscana, ha sottolineato l'importanza dell'organo circoscrizionale. "Bisogna riscoprire il Collegio circoscrizionale - ha detto - come organo non solo amministrativo, bensì come un luogo di confronto e di scambio di idee ed opinioni per una "politica Mas-

sonica" adeguata ai tempi. Essere presenti nelle manifestazioni pubbliche chi si è invitati nella propria qualità, qualità di ricoprono incarichi di rilievo nella Istituzione; abbandonare l'incomprensibile abitudine dell'assonnamento allorché si venga proposti e/o eletti ad incarichi pubblici. Il libero muratore deve esaltare l'impegno culturale nelle attività istituzionali delle Logge con particolare riguardo alle figure di rilievo che hanno fatto parte della nostra famiglia. Fare attenzione al mondo giovanile dando il giusto risalto e attenzione al DeMolay, l'ordine paramassonico riservato ai giovani dai 12 ai 21 anni. Infine, bisogna essere presenti e propositivi nella vita politica (non partitica) del Paese, con particolare riferimento alle tematiche connesse con la libertà di pensiero e di espressione". E' poi seguito l'intervento del presidente del Collegio circoscrizionale della Sicilia, Antonio Er-

sto Recca, che ha anche annunciato l'iniziativa in programma nei prossimi mesi per festeggiare i 50 anni dalla nascita nell'Isola del Collegio dei Maestri Venerabili siciliano. "La Vita ci ha offerto un'opportunità - ha detto - rara e preziosa, facendoci incontrare la Massoneria; teniamoci stretti i nostri valori e il nostro metodo. Ma, Fratelli, rifiutiamo il ghetto in cui alcuni vorrebbero chiuderci: per farlo dobbiamo aprirci alla società profana. Non significa aprire i nostri lavori rituali, bensì aprirci nel senso del nostro associazionismo, del nostro esistere, essere realtà viva, amministrativa come ideale, sociale come valoriale. Dobbiamo essere sempre pronti a lavorare per il Bene dell'Ordine in generale, oltre che della Loggia in particolare. Lavoriamo ancora nella direzione della consapevolezza, senza mai smettere di chiederci: chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Questi dobbiamo essere: una scintillante Catena d'Unione, fatta di diversissimi che si fanno uguali

l'ordine paramassonico riservato ai giovani dai 12 ai 21 anni. Infine, bisogna essere presenti e propositivi nella vita politica (non partitica) del Paese, con particolare riferimento alle tematiche connesse con la libertà di pensiero e di espressione". E' poi seguito l'intervento del presidente del Collegio circoscrizionale della Sicilia, Antonio Er-



I vertici del due collegi con il Gran Maestro

non nello sforzo inutile e dannoso di rassomigliarsi o di omologarsi a un modello dato, ma si fanno uguali perché non temono di confrontare le loro diversità così come non temono di riconoscersi anche nelle scelte che, soggettivamente, in tutto o in parte, non condividono". Hanno quindi portato i saluti il presidente del Collegio campano Lucio d'Oriano e quello dell'Emilia Romagna Mario Martelli. La conclusione dei lavori è stata del Gran Maestro Stefano Bisi che ha toccato il cuore dei fratelli calabresi e siciliani con parole forti. "Sono qui per ringraziarvi per la solidarietà e per la forte catena di unione che ho avvertito sia per la mia vicenda personale sia per la violenta aggressione subita da parte della Commissione Antimafia che ha voluto a tutti i costi sequestrare gli elenchi dei fratelli calabresi e siciliani ed ha prodotto lo scorso 22 dicembre anche una relazione finale inquietante ed aberrante. C'è stato un attacco furibondo. Hanno detto e scritto che ci sono 193 mafiosi su 17mila nomi sequestrati alle quattro Obbedienze massoniche e hanno conteggiato fra questi assolto, prosciolti, sospesi, persino i respinti. Ma se uno è assolto non è mafioso, idem se prosciolti. Se uno è stato espulso o respinto vuol dire che siamo stati bravi nel fare i controlli. E per quanto riguarda il Grande Oriente i nomi su 193 sarebbero due, anche qui uno per esempio ha patteggiato.

Ma il patteggiamento non è una condanna, lo sanno persino gli studenti del primo anno di Giurisprudenza. Ma non è finita qui. Dicono che la legge Spadolini-Anselmi va modificata perché per loro vanno abolite le associazioni segrete. Per loro

la Massoneria è un'associazione segreta. Non ce la fanno a capire che i nostri nomi e le nostre facce ci sono e sono conosciute, che si conoscono i nostri vertici e le sedi sono visibili con tanto di targa. Anche quella della tanto vituperata Castelvetro. E' scritto dove i fratelli si riuniscono. Noi non nascondiamo nulla e non distruggiamo elenchi. Noi operiamo sul territorio e lavoriamo al Bene della Società. Anzi, invito tutti anche a vigilare perché tanti cittadini che vogliono avvi-

cinarsi alla Libera Muratoria pensano di bussare al Grande Oriente d'Italia e invece finiscono per approdare in strutture che fanno proselitismo e magari tentano di sfruttare questo momento in cui siamo stati aggrediti noi. Dobbiamo essere forti e fare, andare Oltre, come siamo stati capaci di fare finora. Per noi parlano i fatti, i convegni, le azioni di solidarietà che ci sono state riconosciute da importanti soggetti pubblici. La presidente della Regione Umbria, cccc, ha detto pubblicamente a Norcia che i valori del Goi sono i valori portanti della Repubblica democratica. A Pinerolo dove abbiamo inaugurato il laboratorio odontotecnico insieme al vostro Gran Maestro c'erano il vescovo di Pinerolo, i sindaci di Pinerolo e Torre

Pellice e il moderatore della Tavola Valdese. A Macerata fra qualche giorno e poi a Norcia premieremo gli studenti della scuola del coraggio che di sono diplomati con cento e lode nelle aree terremotate. A Roma nella nostra sede di Casa Nathan abbiamo ospitato la prestigiosa Fondazione Einaudi che rischiava di chiudere. E l'altra sera erano ospiti da noi l'ex presidente del Consiglio Lamberto Dini, l'ex Ragioniere dello Stato Monorchio, il giornalista Nicola Porro che ci ha pubblicamente ringraziato per quanto abbiamo fatto per l'Einaudi. Noi siamo anche questo".

Poi il messaggio finale a resistere e non mollare mai con la perseveranza e l'impegno che i liberi muratori dell'Ordine sono capaci di attuare. "I nostri labari, quello storico del Grande Oriente d'Italia, sono bagnati dalle lacrime di dolore e di gioia dei nostri fratelli. C'è tanta storia, tutta la nostra storia in quel labaro al Va-

scello e c'è anche il nostro futuro. Sapremo resistere e continuare ad operare bene come abbiamo fatto finora. Sapremo resistere all'aggressione politico-giudiziaria con la bellezza pulita del nostro fare. E tenendo ben fisso nella nostra mente quel potente e meraviglioso messaggio che ci hanno inviato per Natale i pulcini della squadra di calcio di Norcia e che recita: "Nessun mostro ci potrà disunire perché quando tramonta il sole si accendono poi le stelle".



In sala. Sotto, il logo dei 50 anni del Collegio della Sicilia



Fondo Fratini, presto on line

La cultura è patrimonio di tutti e diffondere il sapere è una delle missioni della Massoneria. Questo lo spirito della borsa di studio del Goi per la digitalizzazione delle preziose carte assegnata a Raffaella Clerici, ricercatrice dell'Archivio di Stato

“Quando si parla di Terni, si pensa ad un centro industriale. O ci viene in mente San Valentino. Terni invece è una città con un legame alla tradizione e alla storia molto forte”. Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, che, il 7 febbraio scorso, è stato ospite all'Archivio di Stato, dove ha consegnato una borsa di studio erogata dal Grande Oriente d'Italia a Raffaella Clerici la ricercatrice, che si sta occupando di riordinare

e digitalizzare la preziosa documentazione relativa a due grandi patrioti risorgimentali, Federico ed Augusto Fratini, donata alla città dai discendenti. “Un lavoro che va sostenuto. Chi si dedica a condividere i patrimoni culturali è degno di ammirazione. Mi capita, invece, spesso di incontrare studiosi e archivisti gelosi dei loro faldoni e restii a dividerli. Ma che cos'è la cultura se non condivisione?”, ha osservato Bisi, ricordando come la diffusione del sapere, della conoscenza sia tra le missioni della Massoneria. “Purtroppo – ha riferito il Gran Maestro – sempre più spesso ci arrivano da associazioni e istituzioni anche importanti grida d'allarme sulla possibilità di conservare i patrimoni storici.

E' successo recentemente alla Fondazione Luigi Einaudi, che stava per chiudere, tanti documenti sarebbero andati dispersi e così abbiamo deciso di ospitarla a Casa Nathan, la casa della Massoneria romana, che è intitolata al mitico sindaco di Roma

che fu anche Gran Maestro”. Parole di apprezzamento per l'iniziativa del Grande Oriente sono state espresse da Elisabetta David, direttrice dell'Archivio di Stato di Terni, che ha raccontato la storia del Fondo Fratini, e l'importanza che la documentazione riveste non solo per la città e l'Umbria, ma per l'Italia intera. “Informatizzando queste carte – ha remarked – si incrementa la possibilità di studio di un periodo fondamentale

della nostra storia”. All'incontro ha preso parte anche il presidente del Collegio circoscrizionale Luca Castiglione, che ha sottolineato come la borsa di studio per il riordino e l'informatizzazione delle carte della famiglia Fratini sia una delle molteplici iniziative messe in campo nella regione dal Grande Oriente. “Stefano Bisi – ha detto Castiglione – c'è stato molto vicino in Umbria e su tanti fronti: dal terremoto, alle iniziative culturali a quelle di solidarietà. Presto – ha annunciato – inaugureremo ad esempio a Perugia un ambulatorio odontoiatrico degli Asili Notturni per le fasce più deboli della popolazione. E abbiamo progetti in tal senso anche per Terni”.



Da sinistra Raffaella Clerici, Elisabetta David, il Gran Maestro Bisi e il presidente del Collegio Castiglione



Garibaldi in Aspromonte

Una banca dati per tutti

A descrivere poi i vantaggi enormi che deriveranno dalla digitalizzazione del nucleo risorgimentale dell'archivio Fratini è stata Raffaella Clerici. “Creeremo una piattaforma online – ha

spiegato – una sorta di banca dati, consultabile a distanza, dove sarà possibile rintracciare tutti i documenti custoditi qui a Terni. Un lavoro bellissimo, ma che si annuncia davvero enorme. Io ho già esaminato i faldoni che sono 180 e coprono circa tre secoli, cercando di individuare alcune serie archivistiche, attraverso la ricostruzione cronologica, la storia della famiglia e dei protagonisti”. Si tratta davvero di un immenso tesoro, che contiene documenti interessantissimi, tra cui missive di Garibaldi e di Mazzini, lettere scritte su stoffa, su carta velina, documenti in codice con relativi cifrari.

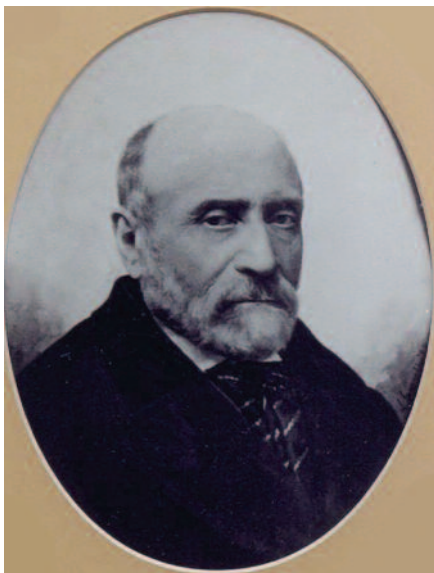
Due eroi del Risorgimento

Ma chi erano Federico e Augusto Fratini e che ruolo ebbero nel nostro Risorgimento? Il primo fu un fervente patriota mazziniano, che venne arrestato e rinchiuso nelle carceri pontificie, dove ebbe come compagno di cella Giuseppe Petroni, futuro Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, di cui divenne poi genero. Il secondo combatté nel 1860 nei Cacciatori del Tevere. Nato nel 1828 Federico partecipò giovanissimo alla difesa della Repubblica Romana, e dopo la sua caduta organizzò l'accoglienza di Giuseppe Garibaldi a Terni. Capo dei cospiratori cittadini, nel 1853 fu nominato da Aurelio Saffi Commissario per l'insurrezione dell'Umbria. Arrestato nel 1855, scontò fra Spoleto, Roma e Paliano circa 13 anni di carcere. La notte del 20 ottobre 1867 fu dalla sua casa che partì anche sfortunata spedizione dei fratelli Cairoli volta alla liberazione di Roma. Dopo l'unità d'Italia ricoprì la carica di consigliere comunale.

Il Gran Maestro Petroni

Giurista e patriota, il suocero di Federico Giuseppe Petroni nacque a Bologna il 25 febbraio 1812. Avviato dai genitori al sacerdozio, dopo gli studi liceali in un collegio di barnabiti si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dove conseguì la laurea in legge nel 1833. Nonostante gli studi religiosi, Petroni abbracciò le idee libertarie repubblicane ed entrò nella Giovine Italia e poi nella associazione carbonara degli Apofasimeni. Appartenenza che gli costò l'arresto. Una volta tornato in libertà, si trasferì a Roma dove cominciò a praticare l'attività forense: nel 1845 diventò avvocato della Sacra Rota e nel gennaio 1847 fu nominato "aggiunto" alla Procura dei poveri dove acquisì grande popolarità per aver difeso numerosi imputati

per questioni politiche. Fervente mazziniano, nella Repubblica Romana, ricoprì il ruolo di "sostituto" tentando di riformare le istituzioni giudiziarie romane. Esaurita l'esperienza romana del 1849 riprese l'incarico alla Procura dei poveri che mantenne fino alla restaurazione del governo pontificio. Il suo attivismo mazziniano continuò assiduamente fino a organizzare un moto rivoluzionario nel 1853 che da Roma doveva estendersi in tutta Italia.



Il Gran Maestro Giuseppe Petroni

L'insurrezione fu sventata e Petroni fu arrestato e condannato a morte, pena poi commutata in ergastolo, scontata prima nel forte di Paliano a Civita Castellana e poi in quello di San Michele a Roma. Fu liberato il 21 settembre 1870 dalle truppe italiane entrate in città, il giorno prima, dalla Breccia di Porta Pia. Riprese l'attività di avvocato e proseguì quella politica mai interrotta tanto che Giuseppe Mazzini gli offrì la direzione del giornale "La Roma del Popolo" in cui continuò a esprimere le sue idee.

Il Pantheon del Verano

Mazzini lo incaricò anche di organizzare e presiedere il XII congresso delle società operaie realizzato a Roma nel novembre 1871 e che si concluse con l'approvazione di quel Patto di fratellanza che rappresentò l'atto di nascita del movimento operaio democratico in Italia. Fu in corrispondenza anche con Giuseppe Garibaldi. Militò nel partito repubblicano, ma rifiutò ogni incarico parlamentare. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Terni, città in cui visse la figlia Erminia moglie di Federico Fratini. La sua esperienza liberomuratoria ebbe inizio nel 1871, nella loggia Roma e Costituente, la prima costituitasi nella città eterna all'indomani della Breccia. Diventato Gran Maestro Aggiunto nel 1874,



La Battaglia di Monterotondo

fu eletto Gran Maestro il 12 maggio 1880 e rimase in carica fino al 1° gennaio 1885. Nel 1880, sotto la sua gran maestranza, il Grande Oriente acquistò un'area cimiteriale nel Campo Verano di Roma destinata a custodire le spoglie di Gran Maestri e Grandi Dignitari. Il Pantheon, ancora esistente, è situato nell'area del Pincetto nuovo (riquadro 52,

n. 1, fila 97). Nei documenti d'archivio è identificato come "Tomba Adriano Lemmi", dal nome dello storico Gran Maestro che all'epoca della gran maestranza Petroni ricopriva la carica di Gran Tesoriere e che perfezionò l'acquisto con il Comune di Roma. Oggi, quello spazio suggestivo, accoglie le spoglie di illustri Liberi Muratori del Grande Oriente del lontano e recente passato.

PER UN DIALOGO AUTENTICO

Elogio del sorriso

Comunicare, confrontarsi, aprirsi agli altri, farsi conoscere è la giusta via intrapresa dal Grande Oriente per scomporre e frantumare l'alone di demonizzazione che circonda la Libera Muratoria per sconfiggere il pregiudizio e i luoghi comuni

di Giovanni Greco

Un pessimismo costruttivo o un ragionato ottimismo sono cose buone, ma francamente credo che un sano realismo sia ancora meglio. Il realista ama la vita, non si fa incagliare dalle perpetue indecisioni, sa quel che vuole, non si arrende alle difficoltà, è speranza per sé e per gli altri, vuole sfidare il destino, vede opportunità anche nei pericoli, non eccede nelle rinunzie e nelle illusioni. Mentre il pessimista si guarda i piedi, il realista guarda il viso, guarda negli occhi, mentre il pessimista vede solo i fiori appassiti, il realista vede anche le rose gialle che splendono nella penombra della stanza. Alla fine il realista muore come i pessimisti e come gli ottimisti, ma hanno vissuto vite completamente diverse.

Più che discettare sul bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, il realista cercherà modestamente di riempirlo. Dinanzi, ad esempio, ai terribili terremoti che troppo di frequente flagellano il nostro paese, mentre gli ottimisti sperano che non capitino più, i pessimisti sostengono che non poteva non accadere, mentre i realisti hanno la forza d'animo di fare qualcosa per curare le ferite della gente e per tentare di predisporre un futuro più adeguato. Quando ci fu il terribile terremoto a Ischia, a Casamicciola, il fratello Giovanni Bovio ricordò che nella tragedia e nel lutto ciò che brillava veramente era il cuore dei sopravvissuti e delle donne dell'isola. Il realista ha spesso la capacità di saper sorridere, perché il sorriso fa bene a chi lo fa e a chi lo riceve e ci porta con la mente al tenero sorriso della mamma e del papà verso il proprio bimbo.

Certo ci vuole anche dolore patito per saper sorridere di cuore e persino se siamo capaci solo di un sorriso triste, come mio padre, anche quello è un sorriso che va desiderato: "sorridi anche se il tuo sorriso è triste, perché più triste di un uomo triste, c'è la tristezza di non saper sorridere" (Jim Morrison). Certo è che dal 1963, Harvery Ball, il papà dello smile, sostiene

che il mondo si migliora con un sorriso alla volta e non casualmente ricorda il poeta e monaco vietnamita Thich Nhat Hanh: *"com'è fresco il soffio del vento/ la pace è ogni passo, / e fa gioioso il sentiero senza fine. / Sorridi, respira e vai piano". / Indubbiamente il sorriso presuppone il ritorno ai volti, volti da rispettare, volti da accarezzare, volti con un bel sorriso stampato su, che poi rappresenta l'impronta digitale della mente umana (M. Veglia).*



Larry Belardo, il papà di Paolo Sorrentino, alla fine della prima serie televisiva di "The Young Pope", così concluse il suo discorso ai fedeli a Venezia: *"Siamo morti o siamo vivi, / siamo stanchi o siamo energici, / siamo sani o siamo malati, / siamo buoni o siamo malvagi, / abbiamo ancora tempo o il tempo è scaduto, / siamo giovani o siamo vecchi, / siamo puliti o siamo sporchi, / siamo stupidi o siamo in gamba, / siamo veri o siamo falsi, / siamo ricchi o siamo poveri, / siamo re o siamo servitori, / siamo bravi o siamo bestie, / siamo caldi o siamo freddi, / siamo contenti o siamo gioiosi, / ci siamo persi o ci siamo trovati, / siamo uomini o siamo donne. / Dio non si concede, / Dio non si fa vedere, / Dio non ci conforta, / Dio sorride / e soltanto allora tutti capirono".*

Il sorriso, concretamente e metaforicamente parlando, è il presupposto per un dialogo autentico e profondo. La Massoneria nei secoli è stata costantemente attaccata "con il pretesto di essere troppo religiosa per gli atei, troppo laica per i credenti, troppo progressista per i reazionari, troppo conservatrice per i rivoluzionari" (A. Bernheim). Probabilmente uno degli strumenti più opportuni per liberare la Massoneria da sospetti di vario genere è soprattutto il dialogo e forse questa è attualmente la grande scommessa del latomismo, in modo da frantumare un alone di demonizzazione che ancora fortemente la circonda. Come ciclicamente è accaduto anche in questa fase si cerca di addossare alla Massoneria la responsabilità di complotti di vario genere, ma il complotto massonico – sostiene il professor Zeffiro Ciuffoletti – "una delle figure emotive più

utilizzate in campo politico fin dall'illuminismo, è del tutto inverosimile". Il Goi è per una Massoneria inclusiva, ferma e duttile insieme, che conquista i fratelli per attrazione e per persuasione e perciò, a mio avviso, la parola chiave dell'attuale Gran Maestranza è dialogo, è una comunicazione di alto profilo, semplice, diretta, autentica, che si concretizza con incontri con culture e civiltà diverse per alimentare una ventata d'aria fresca e per poter meglio "interagire con questo mondo sconfinato che non attende nessuno" (A. De Keghel).

La via del dialogo attualmente è alla sua massima valorizzazione, al punto più alto mai registrato dal Goi nella sua esistenza. Non casualmente il Gran Maestro Stefano Bisi conferisce grande importanza alla scuola nella formazione dell'albero della cultura. Gli incontri con le varie comunità religiose, con gli studenti, con i giovani, con le nuove generazioni si susseguono con riscontri e risultati persino sorprendenti, segnalandosi come uno dei patrimoni più grandi della nostra istituzione. Non è una circostanza fortuita che un novero così ampio di giovani entri a far parte del Goi. E' evidente che accanto a quello che possiamo fare per loro, vi è tutto ciò che

loro possono fare per noi e per l'intero contesto sociale.

Dal dialogo socratico a quello platonico, da Danilo Dolci ad Aldo Capitini, il riguardo per le persone e la correttezza intellettuale sono alla base di tutto, come opportunamente rimarca Norberto Bobbio: "la prima condizione perché il dialogo sia possibile è il rispetto reciproco, che implica il dovere di comprendere lealmente ciò che l'altro dice". E' essenziale che possa risultare evidente a tutti gli uomini corretti intellettualmente, chi sono davvero i massoni. E questo può essere fatto, come ci ricorda il nostro Grande Oratore Claudio Bonvecchio, "senza verbosità, senza infingimenti, senza vigliaccherie, senza stupidi sensi di colpa, senza piagnistei e senza domandare continuamente inutili perdoni".

Il senso di inadeguatezza e la costante ricerca sono il nostro modo di essere massoni nel terzo millennio. L'attuale Gran Maestranza e la Giunta nella sua interezza hanno aperto una grande porta dalla quale i fratelli escono per incontrare il mondo, per dialogare con tutti con un sorriso leale ed onesto stampato sul volto e nel cuore. Forse solo così riusciamo veramente a mettere il cuore sopra la testa.

LA NOSTRA STORIA

Toscani, deputati e liberi muratori in età liberale

In forza del legame tutt'altro che casuale tra Massoneria e Risorgimento, all'indomani dell'avvenuta Unità d'Italia, un numero importante di liberi muratori di alto profilo occupa gli spazi offerti dalle nuove istituzioni nazionali ed i vertici della macchina politico-amministrativa a livello locale. Nel secondo Ottocento non viene meno la componente ideale che aveva segnato la vita dell'Ordine nel suo primo secolo di vita, come dimostrano nei fatti l'ampio intervento nelle lotte risorgimentali di uomini affiliati o vicini alla Massoneria, il contributo portato all'allargamento delle basi democratiche dello stato ed alla costruzione di politiche sociali rivolte alle fasce sociali più bisognose e dei lavoratori. Il libro "Massoneria e Politica. Toscani, deputati e liberi muratori in età liberale (1861 - 1924) di Gianmichele Galassi e Monica Campagnoli approfondisce in particolare alcuni aspetti di questo ampio arco di storia: il legame tra Massoneria settecentesca e quella di epoca successiva; frequenza e modalità con cui il legame massonico si è manifestato nella attività parlamentare, in riferimento all'epoca liberale. "Gli obiettivi - spiegano gli autori - che ci siamo posti, riguardano principalmente due questioni: si è configurato nel Parlamento dell'Italia liberale un partito della massoneria? E, nel caso di risposta affermativa, possiamo riferirci ad esso come al partito della borghesia? Per compiere le verifiche necessarie a costruire alcune prime parziali risposte alle domande che hanno sostenuto la ricerca, sebbene siamo consapevoli che siano necessari ulteriori approfondimenti visto l'ampio arco cronologico, abbiamo deciso di utilizzare uno strumento inedito, raccogliendo in un archivio digitale - tra gli altri dati - tutte le votazioni per appello nominale svolte in Parlamento in età liberale (1861-1926). Il voto espresso nominalmente consente di osservare il comportamento politico del singolo per confrontarlo con quello di altri affiliati e deputati in modo da comprendere quando e quanto valesse l'appartenenza alla massoneria in età liberale". Quanto alla scelta della Toscana come osservatorio privilegiato non è casuale. Dal punto di vista massonico è una delle regioni che fin dall'età liberale conta il maggior numero di logge ed iscritti al Grande Oriente. Oltre a fornire un certo numero di Gran Maestri e una parte consistente di quella classe dirigente che partecipò alla costruzione dell'identità nazionale. Dal punto di vista politico è una regione che offre un vivace laboratorio politico e un tessuto associativo assai ricco. "Per quanto il nostro contributo sia da considerarsi un primo passo - sottolineano - possiamo asserire che l'impegno politico profuso dai massoni italiani ebbe principalmente un valore positivo. La costante dedizione dei Fratelli per mobilitare i cittadini al voto, garantendo maggior legittimità allo Stato, ne è un esempio".



Nel nostro Dna l'anti'ndrina

Dopo le nomine alla loggia Madre Michele Morelli, l'Oriente ha concluso gli insediamenti dei governi di tutte le officine

Con quello della "Michele Morelli" n. 153, avvenuto giovedì 1° febbraio, si sono conclusi gli insediamenti dei governi di loggia per l'Oriente di Vibo Valentia. In realtà, per Francesco Deodato della prestigiosa Loggia Morelli che annovera nel suo piè di lista più di 130 Fratelli, si è trattato di una riconferma in quanto, rispetto all'anno appena trascorso, sono state rinnovate solo alcune cariche: quella di Secondo Sorvegliante nella quale a Filippo Cugliari è subentrato Roberto Muratore, quella di Oratore ricoperta da Maurizio Bonanno sostituito da Antonino Gattuso e quella di Segretario con Rosario Dibilio che per potersi dedicare meglio a quella di Segretario della Circo-scrizione ha lasciato il posto ad Aldo Fuduli. Diversa invece la situazione delle altre quattro logge dove il rinnovo è stato totale: Maurizio Ippolito si è insediato come della Giosuè Carducci, Patrizio Cuppari come della Monteleone, Luigi Varrà come della Benedetto Musolino e Pasquale Sottilotta è andato a ricoprire quella di della R.L. Gioacchino Murat. Storicamente, in tempi diversi, tutte le Officine vibonesi nascono dalla Loggia Madre Michele Morelli e quest'anno, così come ormai da anni succede per la storica Officina calabrese, anche le altre quattro hanno eletto il loro all'unanimità, segno di grande armonia tra i fratelli, motivo di vanto e di orgoglio nonché di rispetto ed ammirazione da parte degli altri Orienti. La conferma di ciò, se per caso ce ne fosse stata necessità, si è avuta proprio giovedì 1° febbraio quando il Tempio di Vibo, Casa Comune delle cinque Logge ed uno dei più grandi d'Italia, non è riuscito a contenere tutti i Fratelli convenuti non solo da Vibo ma da tutti gli Orienti calabresi e di alcuni delle regioni vicine. Francesco Deodato dopo avere riservato particolari apprezzamenti e salutato il Gm Stefano Bisi, il Gran Primo Sorvegliante Tonino Seminario, il Presidente della Circo-scrizione calabrese Giuseppe Messina e tutte le alte cariche intervenute (Grandi Ufficiali, Giudici della Corte Centrale, Grandi Rappresentanti, Consiglieri dell'Ordine, Giudici Circo-scrizionali, Ispettori, Maestri Venerabili) fino ai semplici Fratelli e, dopo avere rivolto un pensiero ai Gran Maestri Onorari Tonino Perfetti e Pino Lombardo assenti per motivi di salute, ha ringraziato coloro che lasciavano la carica e formulato gli auguri di buon lavoro ai subentranti.

Emozione pura e sentita partecipazione si è respirata quando il si è rivolto al Gmo. Ugo Bellantoni che ha definito suo amico, Fratello, mentore e prezioso consigliere nella conduzione della "loro" amata

Loggia, quella che nel tempo ha saputo resistere agli attacchi profani delle squadre fasciste, quando la saccheggiarono il 4 e 7 novembre 1923 ed a quelli sferrati dal mai sopito pregiudizio antimassonico di alcune Procure nei primi anni novanta e che, proprio in quest'ultimo periodo, sembra rivivere una seconda vita alimentata dalla mediocrità della politica. «Proprio su quelle barricate erette agli inizi del 1993, simbolo di strenua ed eroica opposizione

all'avanzata di una deleteria mentalità conservatrice – ha detto Deodato – Ugo, il grande Ugo, a cui mai finiremo di dire "grazie", resisteva, sempre più solo ma con la certezza della vittoria che, alla fine, meritatamente venne con la restituzione di tutto quanto era stato sequestrato nottetempo dai Carabinieri e con le scuse da parte di chi era stato costretto ad agire in tal modo».

Conclusi i saluti, partecipati e non solo di rito, particolarmente interessanti sono risultati alcuni passaggi del suo appassionato discorso che ha calamitato l'attenzione di tutti i presenti. Dopo

un veloce excursus sull'anno trascorso colmo di attività positive, il della Michele Morelli si è rivolto ai fratelli delle altre Circo-scrizioni Regionali presenti nel Tempio e, particolarmente a quelli assenti del centro e nord Italia, rassicurandoli sulla vicenda del sequestro degli elenchi: "Nessuno abbia a temere un coinvolgimento dei Fratelli calabresi e siciliani in fantomatiche ipotesi di collusione con il malaffare – ha affermato – perché sulle porte dei nostri Templi, accanto alla targa identificativa con la scritta Grande Oriente d'Italia ce n'è un'altra dove è inciso: Qui la mafia non entra – Qui la ndrangheta non entra – Qui il malaffare non è di casa – Qui hanno accesso solo le persone che hanno stampato il tricolore nel cuore e gli occhi umidi di commozione ogni qualvolta ascoltano l'inno di Mameli". State pure tranquilli Fratelli delle altre Circo-scrizioni – ha proseguito – i calabresi ed i siciliani nel loro DNA, oltre alla timina, adenina, citosina e guanina, hanno un aminoacido particolare: l'antindrina e nessun cancro distruggerà la nostra storia e le nostre tradizioni perché nel sistema immunitario abbiamo un anticorpo, la globulina AM: la globulina Anti-Malaffare». Una partecipata agape fraterna in un locale situato proprio a ridosso della splendida spiaggia di Pizzo Calabro ha concluso la storica serata che l'Oriente vibonese non dimenticherà facilmente soprattutto per la bellissima atmosfera di armonia diffusa che si è respirata tra i Fratelli dell'Oriente e, in senso più lato, tra tutti i convenuti.



Il Gmo Bellantoni con il nuovo governo della "M. Morelli": Mandara (Tesoriere), Ventrice (I sorvegliante), Deodato (venerabile), Mutatore (II sorvegliante), Gattuso (oratore), Fuduli (segretario)

Cambio di guardia alla Ettore Ferrari

Grande armonia e tantissimi i fratelli che hanno partecipato alla cerimonia, nel corso della quale è stata ricordata l'opera di solidarietà alla quale la loggia Madre lavora

Davvero suggestiva la cerimonia di insediamento del nuovo governo di loggia Madre Ettore Ferrari n. 272 all'Oriente di Palmi che si è tenuta nella tornata del 19 gennaio nella locale Casa Massonica "G. Romeo". Nel corso della serata il maglietto è stato consegnato dal maestro venerabile uscente Enrico Paratore al neo eletto Attilio Russo, che già nel 2004 aveva ricoperto tale carica. Nel pieno rispetto del rituale, tutto si è svolto in perfetta armonia, il che ha conferito alla cerimonia quella bellezza che si assapora in occasioni come queste. Tantissimi i fratelli presenti che illuminavano l'Oriente, fratelli che hanno sempre onorato le istituzioni tra cui: Ugo Bellantoni - Gran Maestro Onorario e fratello onorario della Ferrari; Filippo Bagnato - Grande Ufficiale e Ispettore Regionale del Rito Scozzese Antico e Accettato; Giuseppe Giannetto e Cosimo Petrolino - Grandi Ufficiali; Renato Vigna - Giudice della Corte Centrale; Claudio Roselli - Garante di Amicizia; Maurizio Maisano - Consigliere dell'Ordine; Giuseppe Messina - Presidente della Circostrizione Calabrese; Enzo La Valva - Oratore del collegio Circo-

scrizionale Calabrese; Ettore Saffioti - Presidente Giudici Circostrizione Calabrese; Rosario Dibilio - Segretario del Collegio Circostrizione della Calabria; Gaetano Favia - maestro venerabile della loggia Peucetia n. 258 all'Oriente di Bari; Francesco Deodato della Michele Morelli all'Oriente di Vibo Valentia; Giovanni Amendola della Giovanni Amendola all'Oriente di Paola; Sandro Cannatà della "Pitagora Ventinove Agosto" all'Oriente di Palmi; Damiano Tripodi della Benjamin Franklin di Gioia Tauro; Rocco Luppino, maestro venerabile della Papilio di Palmi, nonché i fratelli Arturo Occhiuto e Anselmo Scappatura in rappresentanza delle loro rispettive logge. Altrettanto nutrito il numero dei fratelli che ornavano le colonne in ogni ordine e grado e che hanno voluto assistere al "cambio della guardia". E' seguito l'intervento, attento e puntuale, del maestro venerabile uscente, che ha voluto ricordare le numerose iniziative che hanno visto impegnata l'officina durante l'Anno Massonico 2017. Al termine del suo intervento, ha avuto inizio la cerimonia che ha visto insediarsi, per la seconda volta, nella carica di mae-

stro venerabile Attilio Russo (medico e imprenditore), Enrico Morano in quella di primo sorvegliante, Giuseppe Saffioti, in quella di secondo sorvegliante, di oratore Gregorio Barilà, di tesoriere Vincenzo Cosentino, di segretario Anselmo La Delfa. Il nuovo venerabile ha ringraziato tutti coloro che hanno riposto in lui la fiducia nell'affidargli la guida della loggia e ha rievocato alcuni episodi che nel passato hanno visto la Ettore Ferrari protagonista, tra cui la bufera giudiziaria sollevata dall'allora Procuratore di Palmi, Agostino Cordova, dinanzi al quale i fratelli dell'officina si presentarono con in mano gli elenchi degli iscritti, sfidandolo a trovare elementi incriminatori nei loro confronti. Bufera che poi si risolse con un flop, l'inchiesta venne infatti

archiviata. Russo ha tenuto poi a sottolineare il grande impegno dei fratelli nei confronti dei meno abbienti, impegno che si concretizza in gesti importanti di solidarietà. E al termine del suo intervento, ha anche raccontato di aver ritrovato, per caso, alcuni fa, un prezioso opuscolo contenente alcune massime massoniche di straordinaria importanza e



All'Oriente durante i lavori

attualità, realizzato "illo tempore" (periodo antifascista sicuramente) dai fratelli della Peucetia di Bari e di cui l'attuale officina non era a conoscenza. Libretto che ha riconsegnato al maestro venerabile della Peucetia Gaetano Favia, invitato a presenziare alla tornata. Copie ne sono state distribuite anche a tutti i fratelli presenti ai lavori. Favia ha manifestato dal profondo del cuore un caloroso e commosso ringraziamento per il dono. Ha preso poi la parola Giuseppe Messina, presidente del Collegio della Calabria e lo ha fatto con la pacatezza e l'acume che lo caratterizzano, evidenziando come la nostra Istituzione sia fortemente impegnata sul fronte della solidarietà sanitaria a porgere aiuto a chi non può permettersi cure mediche, altro che i farneticanti intrallazzi che immaginano coloro che tentano con ogni mezzo di discriminare i liberi muratori. Ha concluso gli interventi il Gmo Ugo Bellantoni, che, dall'alto della sua esperienza, ha illustrato il valore della fratellanza, evidenziando i tentativi di chi cerca di accostare ai massoni chi non ha che spartire con l'Istituzione massonica.

SANREMO

Il Gran Maestro al Teatro dell'Opera del Casinò

“Quale libertà di associazione?": questo il tema che il Gran Maestro Stefano Bisi affronterà il 24 marzo alle 16 sul palco del Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, che anche quest'anno lo ha invitato nell'ambito dell'ormai tradizionale iniziativa dei Martedì Letterari, che caratterizzano la stagione invernale della città dei fiori e che durano da gennaio a marzo, con una pausa dovuta alle manifestazioni collaterali dello storico Festival della Canzone Italiana.



TORINO

Bufale e fake news

Con “Bufale e fake news” il Collegio Circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta ha siglato il 17 febbraio un nuovo appuntamento nella Casa Massonica di Torino – nell'ambito dei suoi incontri culturali mensili aperti a tutti – per offrire un approfondimento su un tema di grandissima attualità, tra tradizioni popolari, pregiudizi, superstizioni e disinformazione. Al dibattito sono intervenuti Massimo Centini e Osvaldo Crivelli.

Pur vivendo nella società dell'informazione, amplificata dalla rete e dalle nuove tecnologie – spiegano gli organizzatori – sta aumentando l'analfabetismo di ritorno e si sta allargando il numero di persone che si accontenta delle risposte più immediate e più facili. Alcune informazioni non suffragate da ciò che la ricerca scientifica ha messo in luce determinano e condizionano i comportamenti di molti individui. In più, trovano rinnovato vigore pregiudizi culturali e materiali nonché alcune superstizioni. C'è da chiedersi il perché. Massimo Centini è laureato in Antropologia Culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Da oltre vent'anni si occupa di culture minori e microstoria, svolgendo indagini e studiando le fonti meno note sulle tradizioni popolari. Rivolge particolare attenzione agli aspetti mitico-religiosi e alle problematiche connesse alle minoranze delle società contadine. Osvaldo Crivelli è biologo e dirigente di azienda industriale nel settore biomedico. E' membro del gruppo che ha scoperto il virus dell'epatite virale D (Delta-HDV).



FERRARA

Immigrazione, un lungo percorso

Il 10 febbraio scorso, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Ferrara, si è svolto il convegno pubblico “Immigrazione e il lungo percorso verso l'integrazione: dalla voce dei protagonisti, storie di vita vissuta”. All'evento, introdotto dal Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, Mario Martelli e moderato da Stefano Mandrioli della loggia Savonarola, n. 104 di Ferrara, hanno partecipato Rosamaria Vitale, responsabile dell'accoglienza di centri di accoglienza a Varese e Milano e medico volontario presso i punti di soccorso della stazione di Milano; Riad Khadrawi, rifugiato politico siriano, interprete presso la Prefettura di Milano per i richiedenti asilo; Sanaa Chami, scrittrice e giornalista. I relatori hanno portato la voce delle loro esperienze dirette, raccontando, in particolare Khadrawi e Chami, il dramma della fuga dal proprio Paese in guerra per trovare un futuro diverso fatto d'integrazione e di rispetto, evidenziando la necessità di capire le motivazioni per cui le persone lasciano la propria terra ma anche la necessità di conoscersi reciprocamente. La Vitale, dopo avere riferito della sua esperienza come medico sulle navi militari italiane durante l'operazione Mare Nostrum, ha poi sottolineato come oggi la maggior parte dei centri di accoglienza sia solo un sistema per fare soldi sfruttando la scusa dei profughi. Da queste testimonianze si è potuto comprendere come il fenomeno dell'immigrazione e i meccanismi dell'integrazione debbano essere compresi sempre più, attraverso la forza del dialogo e del confronto. Ha tratto le conclusioni, il Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, Claudio Bonvecchio.



PALMI

E' nata la loggia Papilio

Il 16 dicembre 2017 si è tenuta presso la Casa Massonica di Palmi l'installazione di una nuova loggia, la Papilio, sotto il maglietto del suo primo maestro venerabile Rocco Luppino. E' stata una tornata di straordinaria intensità alla presenza di ben oltre cento fratelli provenienti dai vari Orienti calabresi e con la vibrante partecipazione del Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni e di Giuseppe Messina, presidente del Collegio della Calabria. E' intervenuto anche Giovanni Greco, Gran rappresentante per la Moldavia e co-direttore della rivista di storia del Goi Massonicamente, che ha prima svolto una tavola sulla "brevità" e poi espresso alcune riflessioni sulle caratteristiche auspiccate dai fratelli della Papilio con particolare riferimento alla piena ottemperanza dell'alveo tradizionale, alla crescita esoterica attraverso una

partecipata ritualità, alla gestione condivisa del governo di loggia e ad una particolare cura verso le qualità umane e intellettuali di persone appartenenti al territorio. Infatti per i fratelli della nuova loggia la gelosa conservazione del patrimonio simbolico tradizionale e l'esplorazione di nuove prospettive andranno di pari passo, in linea con uno spunto prezioso dell'indimenticato Bent Parodi a cui il Gran Maestro Stefano Bisi dedicò, fra l'altro, a Capo d'Orlando nel 2015 una giornata di riflessione e di omaggio.



ROMA

Convegno a Casa Nathan dedicato a Franco Cuomo

Il 27 gennaio 2018, a Roma, presso il Centro Polifunzionale "Casa Nathan", si è svolto il convegno dal titolo: "Franco Cuomo, Intellettuale, letterato e storico templare", organizzato dal Collegio Circostrizionale del Lazio e dall'Accademia Templare-Templar Academy. L'evento è stato preceduto anche da una intervista in diretta di Radio Roma Capitale, durante la quale il professor Carlo Ricotti e l'ingegnere Filippo Grammauta, rispettivamente presidente del Collegio del Lazio e rettore dell'Accademia Templare-Templar Academy, hanno illustrato ai radioascoltatori il tema dell'incontro, finalizzato alla diffusione della conoscenza della poliedrica attività culturale di Franco Cuomo, scrittore, saggista, autore teatrale, traduttore e giornalista, finalista due volte del Premio Strega, con "Gunther d'Amalfi, cavaliere templare" nel 1990, e "Il Codice Macbeth" nel 1997. Ha introdotto i lavori il presidente del Collegio Ricotti. Ha preso quindi la parola il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, che ha portato i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi, e sottolineato come la tradizione degli antichi Templari sia sopravvissuta nella moderna Massoneria, soffermandosi poi a parlare anche di un altro importante libro di Cuomo "I Dieci", il saggio, appena ripubblicato da Bonanno, che ha contribuito a far luce per la prima volta sui professori che firmarono il Manifesto della razza del 1938. Un volume, come ha osservato a sua volta Ricotti, che ebbe il merito, quando uscì per la prima volta nel 2005, di avviare un nuovo filone di ricerca sulle incredibili protezioni che costellarono la vita di questi docenti e tanti loro collaboratori e simpatizzanti. Alberto Cuomo, figlio di Franco Cuomo, ha fornito una panoramica dell'opera del padre, soffermandosi su alcune sue inchieste giornalistiche. Il Gran Bibliotecario Fioravanti ha approfondito invece il tema dei Templari e del Templarismo, mentre Grammauta ha analizzato il romanzo "Gunther d'Amalfi: Cavaliere templare" (ripubblicato da Tipheret), rintracciandovi con metodo scientifico i tanti riferimenti ai rituali e alla tradizione degli antichi cavalieri. Un ritratto di Franco Cuomo, come intellettuale ma anche come fratello e in particolare fratello scozzese lo ha tratteggiato Sergio Masini. Sono seguiti alcuni brevi interventi dei presenti, alcuni dei quali hanno ricordato Franco Cuomo rievocando alcuni episodi che li hanno visti protagonisti accanto alla figura dell'uomo di cultura che il convegno ha voluto onorare. (F. G.)



MASSA MARITTIMA

In aprile apre lo studio odontoiatrico sociale

E' prevista per il 13 aprile l'inaugurazione a Massa Marittima dello studio dentistico rivolto alle fasce più fragile della popolazione. L'iniziativa, sostenuta dagli Asili Nottturni di Torino nell'ambito della Federazione italiana di Solidarietà Massonica, è stata voluta dalla loggia Giustizia e Libertà n. 823 e dalla Onlus MassAdotta, da essa costituita per la gestione dell'ambulatorio sociale. Si tratta di un altro importante traguardo per il Grande Oriente.

CROTONE

Doppio appuntamento

Doppio appuntamento a Crotona il 26 febbraio. Nella Casa Massonica della città di Pitagora nel corso di una cerimonia rituale la loggia Mediterraneo 1195 conferirà la Fratellanza Onoraria al Gran Maestro Stefano Bisi ed al Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario. I lavori che si svolgeranno presso la sede di via Giacomo Manna, 29, saranno preceduti da un altro evento molto atteso: la presentazione del libro documento del Gran Maestro "Masosofobia: l'Antimafia dell'inquisizione", che si terrà alle ore 17,30 presso il "Museo Giardini di Pitagora" Parco Pignera di Crotona.



GENOVA

Cazzaniga ai Sabati Letterari

Il 24 febbraio, presso la Casa Massonica di via La Spezia alle 17,30 si terrà il secondo appuntamento con i Sabati Letterari. Per l'occasione sarà presentato il libro di Gianmario Cazzaniga "La catena di unione". Il ciclo di incontri pubblici della Massoneria ligure del Grande Oriente d'Italia ha debuttato il 27 gennaio con grande soddisfazione degli organizzatori e con il commento favorevolmente unanime del pubblico: la qualità del tema trattato e la capacità di esposizione dello psicanalista Giuseppe Ballauri hanno arricchito la Casa Massonica di via La Spezia a Genova. L'incontro è stato introdotto dal presidente del Collegio Circostrizionale della Liguria Carlo Alberto Melani. Tra il pubblico il segretario aggiunto Duilio Chiapperini e i componenti della Commissione Cultura Goi Liguria. Il libro "Il percorso psicoterapeutico come viaggio dell'eroe, dai teatri della memoria alla fabbrica dei sogni" (ed. Borla, 2017), scritto da Ballauri, è stato il protagonista dell'evento. La genesi è curiosa. "Fu un percorso effettuato con alcuni amici nella villa Durazzo Pallavicini di Genova a spingermi", commenta l'autore. "Costruito dall'architetto Canzio per il marchese Pallavicini, fu pensato e creato come una via iniziatica, un teatro della memoria o teatro della mente in cui lo spettatore diventa interprete del racconto rappresentato dalle tappe successive del percorso nella villa, così suggestivamente affini sia a quelle del Viaggio dell'Eroe che del percorso analitico".

Gian Mario Cazzaniga

La catena d'unione

Contributi per una storia della massoneria



VELLETRI

Riflessioni su "Gnosi e Massoneria"

La loggia Costantino Nigra n. 706 di Velletri, presieduta dal nuovo Venerabile, Rosario De Rose, ha ospitato il 29 gennaio il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, che ha proposto una serie di interessanti riflessioni sul tema "Gnosi e Massoneria". Il tempio era gremito da fratelli di diversi orienti della Provincia di Roma. Tra i presenti Fabrizio Celani, Consigliere dell'Ordine in Giunta; Donato la Morte, segretario aggiunto del Collegio Circostrizionale del Lazio, Vincenzo Carteny Presidente del tribunale Circostrizionale del Lazio, oltre ai maestri venerabili delle logge Giordano Bruno e Convivium di Roma, Il Ramo D'Oro di Anzio. Fra le colonne i fratelli delle officine Antichi Doveri di Roma, Dio e Popolo e Giustizia e Libertà - Mario Sessa di Roma. "La via della Tradizione - ha sottolineato Bonvecchio - è ardua. Occorre, attraverso alcuni capisaldi, su cui non si può dubitare, quali il perfezionamento e i Rituali, pervenire all'Uomo Totale, che riesce ad interiorizzare nel proprio intimo il dualismo degli opposti e pervenire alla Conoscenza. Gli eroi epici piangono: essi dimostrano di aver recuperato la dimensione femminile e di averla armonizzata in sé. L'unico sistema che abbiamo è introiettare i simboli, farli propri sino a farli diventare patrimonio del proprio essere. Occorre superare l'Io, l'Ego, che tende a straripare ed impedisce ogni autentico perfezionamento interiore. Comprendere che la stessa divinità, che abbiamo il compito di riscoprire in noi, reca con sé i tratti del Bene e del Male può certamente aiutare, ma il lavoro deve essere profondo, che comprenda il piano delle emozioni e non solo quello del razionalità". Al termine della Tavola sono intervenuti moltissimi fratelli presenti.



Profili biografici di Massoni Salentini

Mentre veniva pubblicata la relazione della Commissione Antimafia, Mario De Marco presentava il suo ultimo lavoro dal titolo "Profili biografici di Massoni Salentini" con la dotta introduzione di Enzo Parlange, Domenico Valletta e di Alessandro La Porta, già direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce "Nicola Bernardini". Il lavoro frutto di una ricerca che dura ormai da quaranta anni comincia con un excursus interessante segnalando i riti massonici, in particolare il simbolico, lo scozzese antico ed accettato, l'antico e primitivo di Memphis e Misraim, e quello di York o dell'Arco Reale ed a seguire elenca tutte le logge storicamente presenti in provincia di Lecce. Ancor prima di passare alla rassegna biografica degli aderenti si intrattiene sui personaggi che danno nome alle stesse logge come Giovanni Bovio, Tommaso Briganti, Giordano Bruno, Antonio De Curtis (Totò), Mozart, Mario Pagano, Giulio Cesare Vanini, e poi elenca 421 "fratelli" che sono passati dalle "officine" salentine, gran parte nel passato ma anche molti ancora oggi attivi. Ovviamente Mario De Marco ha segnalato solo coloro muniti di "liberatoria" dalle famiglie e quelli che non hanno mai avuto problemi a dichiararsi "liberi muratori", nonostante i tempi difficili che corrono e che cercano di realizzare, a loro modo di vedere, variegati obiettivi filantropici. E scorrendo i nomi si ritrovano molti personaggi che hanno lasciato il segno nella penisola salentina come il garibaldino Cesare Braico, Nicola Bernardini, direttore della biblioteca provinciale di Lecce, il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, il medico Luigi Coluccia, il pittore Agesilao Flora, Giuseppe Granafè della famiglia marchesale di Sternatia, l'archeologo Luigi Maggiulli, lo speziale mesagnese Vincenzo Cavaliere, i patrioti Liborio Romano e Salvatore Morelli, i medici Vincenzo e Giuseppe Perrone, il professore Pasquale De Lorentis ma anche persone che approfondono il loro impegno massonico da oltre cinquanta anni come Antonio Tamborrino e Franz Retinò, ed ancora lo pneumologo Benedetto Degli Atti, Enzo Parlange, Franco Micalè. A scorrere il testo ci si imbatte in un elenco veramente interessante di persone che hanno fatto parte o che professano "il libero pensiero", affiliati che rappresentano tutti i ceti sociali, e che, in talune circostanze come nel ventennio fascista, hanno patito angherie della storia. Il lavoro di Mario De Marco è stato possibile realizzarlo per aver avuto a disposizione circa seimila documenti massonici, piedilista, verbali, lettere provenienti da archivi privati gelosamente custoditi da eredi di massoni ed una collaborazione molto concreta e fitta di quasi tutti gli affiliati alle logge leccesi aderenti al Grande Oriente d'Italia. E da quanto è dato sapere, il lavoro continua ed è già in cantiere la terza edizione dei profili biografici dei massoni salentini che sarà, con certezza, più ricca di nuovi nomi ma soprattutto di segnalazioni bibliografiche e documentaristiche. Sarebbe interessante, infatti, ove possibile coniugare i nominativi con riferimenti e segnalazioni di scritti, riviste, libri che hanno interessato il singolo massone perché potrebbe aprire nuovi spiragli e potenziali nuove informazioni. Un altro tentativo importante sarebbe quello di allargare la ricerca maggiormente nelle provincie di Taranto e Brindisi (un tempo Terra d'Otranto), costituite rispettivamente nel 1923 e 1927, provincie che hanno un passato massonico non completamente esplorato nonostante alcuni contributi già presentati come il lavoro "La massoneria in Brindisi" a cura sempre di Mario De Marco. In definitiva il testo dei "Profili biografici dei Massoni Salentini" pubblicato per i tipi delle Edizioni Grifo, giunto alla seconda edizione rafforza la conoscenza su associazioni e loro obbedienze che in questi ultimi tempi hanno interessato addirittura la Commissione Antimafia e che nell'immaginario collettivo producono serrate dialettiche e settoriali interpretazioni.

(di Giuseppe Giordano)



TERNI

Frankenstein 200 anni dopo

Appuntamento il 9 marzo a Terni con "Frankenstein 200 anni dopo. Oltre l'umano, rischio od opportunità", che è il titolo del convegno, che si terrà alle ore 16 presso hotel Michelangelo viale della stazione 63, organizzato dalla loggia Gaio Cornelio Tacito di Terni, dall'Accademia dei Filaleti, dal Grande Oriente d'Italia e con il patrocinio del Comune. Modererà Giancarlo Seri, presidente dell'Accademia dei Filaleti, e intervengono: Fausto Dominici, presidente della locale Federazione Nazionale degli Insegnanti, Elisabetta Marino, docente di letteratura inglese all'Università Tor Vergata di Roma, Marco Riolfo, docente Unitre di Genova, Ivan Lanzillo, psicologo junghiano, Marco Rocchi, professore di Statistica Medica all'Università di Urbino, Raffaele Federici, professore di Sociologia dei Processi Culturali all'Università di Perugia. Per gli studenti, la partecipazione varrà come credito formativo.



LIVORNO

Iniziativa di solidarietà per la scuola San Simone

L'Oriente di Livorno si è reso promotore di un'iniziativa di solidarietà relativamente all'alluvione dello scorso settembre, che purtroppo ha provocato la morte di ben otto persone e causato danni gravissimi alla città, ai singoli cittadini e alle imprese. Fra gli edifici colpiti, anche quello scolastico San Simone nel quartiere Ardenza, facente parte del complesso Bartolena (scuole medie statali). Grazie alla generosità delle logge livornesi, di quelle piombinesi e cecinesi, della Fratellanza Artigiana Giuseppe Garibaldi di Livorno, dei Capitoli Beatrice e Kinzica delle Stelle d'Oriente, nonché di vari fratelli di tutta Italia è stato possibile donare alla scuola media Bartolena, per essere utilizzati nell'edificio di San Simone, quattro dispositivi didattici completi di computer, proiettore e lavagne luminose, in sostituzione di quelli che erano andati perduti a causa dell'alluvione. Facilmente immaginabile la soddisfazione della preside e dei docenti, che hanno potuto riprendere una particolare attività didattica che erano stati costretti a sospendere.



LIVORNO

Sostegno dell'Oriente ai volontari della Svs

L'Oriente di Livorno ha organizzato un'agape di solidarietà presso la sede della Svs, Società Volontaria di Soccorso Pubblica Assistenza, che i nostri fratelli avevano contribuito a fondare nel lontano 1890.

L'iniziativa ha avuto pieno successo tra le logge, e i fratelli livornesi hanno partecipato numerosi, anche con le loro famiglie. Si è così creata una bella occasione di incontro, che ha pienamente realizzato lo scopo di dare concreto sostegno ad un'associazione, attivissima sul territorio e che si prodiga in attività meritevoli ed indispensabili per la tutela dei cittadini. Tra l'altro, il contributo delle logge livornesi è risultato particolarmente gradito in un momento nel quale i volontari della Svs si trovavano a far fronte all'emergenza creata dalla terribile alluvione, che aveva colpito Livorno solo pochi giorni prima.



BRINDISI

Al via il concorso "Regina Viarum"

Tre borse di studio del valore complessivo di euro 1800,00 per l'acquisto di libri e materiale didattico, sono state stanziare a favore di studenti brindisini prossimi all'iscrizione alle scuole superiori. Il concorso, promosso per il secondo anno dall'Associazione "Regina Viarum" di Brindisi, con il patrocinio e il contributo finanziario del Collegio della Puglia, ha lo scopo di avvicinare i giovani del territorio ai valori che caratterizzano l'operato del Grande Oriente d'Italia e che costituiscono il fondamento della Massoneria Universale: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e Tolleranza. I premi, di importo pari a 600,00 euro ciascuno, saranno attribuiti, durante una cerimonia pubblica, a tre studenti delle terze classi di scuola secondaria di primo grado, selezionati tra quanti abbiano ottenuto la media dei voti più alta nel primo quadrimestre dell'anno scolastico in corso.

Ad indicare i partecipanti all'iniziativa saranno gli stessi istituti scolastici, secondo quanto stabilito dal regolamento contenuto nel bando-concorso che è stato inviato a tutte le scuole secondarie di primo grado del capoluogo. La prova consisterà nello svolgimento del tema nel quale si chiederà al partecipante di esprimersi in merito ad una grande sfida: costruire il proprio futuro tenendo ben presente le radici ed i valori, nonché l'interazione con l'ambiente e il ruolo che nel progetto giocano la cultura, l'accoglienza e lo sviluppo. Gli elaborati degli studenti premiati con la borsa di studio saranno poi pubblicati e il ricavato utilizzato per fini di beneficenza. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mezzo mail dalle segreterie degli istituti scolastici di appartenenza degli studenti prescelti, entro le ore 13 del 14/4/2018 all'indirizzo di posta elettronica: premioreginaviarum@gmail.com



BOLZANO

Indagine sull'eternità

Presso la Casa Massonica di Bolzano il Collegio del Trentino Alto Adige organizza cicli di conferenze dedicate a temi culturali vicini alla Massoneria. Gli eventi, simpaticamente battezzati come "Giovedì no" (la negazione ha il mero scopo di evidenziare che la serata non è rituale) si tengono nella Sala dei Passi Perduti. Gli incontri sono aperti ai parenti e agli amici dei fratelli, una maniera per diffondere la conoscenza dell'Istituzione nel rispetto della riservatezza. Venerdì 19 gennaio è stata l'occasione per il Procuratore Capo della Repubblica di Campobasso, Guido Rispoli, per presentare il proprio libro "Indagine sull'eternità". L'idea che anima il testo è intrigante e innovativa: applicare il metodo d'indagine della Magistratura alla ricerca metafisica. Consapevole che non si possano produrre prove dirette a sostegno della tesi che esiste il trascendente (parafrasando un esempio riportato sul libro si potrebbe dire che non vi erano telecamere a riprendere la Creazione), tuttavia vi sono numerose prove indiziarie – non meno valide sotto il profilo giudiziario – utili per trarre una conclusione. L'indagine corre lungo due filoni paralleli, confermati dall'autore di ispirazione kantiana. Il primo, "il cielo sopra di me", si propone di esaminare i risultati della ricerca scientifica di frontiera. Il ruolo del Ctu spetta quindi ai premi Nobel. Ammirabile lo sforzo nell'affrontare argomenti complessi, inconsueti per la professione dell'autore, e le conclusioni che ne trae. Il secondo "la legge morale dentro di me": a partire dall'inevitabile presenza dell'altruismo insita nella natura umana, ben esemplificata da colui che sacrifica la propria allo scopo di salvare l'altrui vita, si indaga sulla natura umana. La sentenza rigetta l'idea di un "Dio antropomorfo", tuttavia ammette l'esistenza di una fiamma spirituale all'interno dell'uomo. Al termine della presentazione si è acceso un vivace e appassionato dibattito tra il relatore e i fratelli, in un clima informale e di divertimento. Ha chiuso la serata l'intervento del presidente del Collegio Francesco Scaratti, energico organizzatore dell'evento, che ha detto di riconoscere nel testo e nello spirito di Rispoli l'anima massonica. Indizio a sostegno della tesi, condivisa da molti fratelli, che massoni si nasce, non si diventa; peccato che alcuni non lo sappiano ancora. La serata ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso ed attento, circa 100 presenze, cosa che assieme alle qualità e alla personalità del relatore, hanno reso possibile il successo dell'evento.



PALERMO

Stelle d'Oriente accanto ai bambini malati

Quattro televisori a led, un forno a microonde, 10 bilance, 10 phon, 400 cerotti colorati, oltre a tanti semplici giochi come Monopoli, puzzle, didò, colori, album. Restituire un po' di gioia ai piccoli malati dell'Ospedale Civico di Palermo: è quello che hanno cercato di fare le Stelle d'Oriente del Capitolo Turan n. 29 durante il periodo delle festività, che è un momento particolarmente triste per i bambini costretti a stare lontano da casa, esaudendo, su indicazione della direttrice sanitaria e del primario del reparto di Oncematologia Pediatrica, le richieste dei piccoli. Al fianco del Capitolo non è mancata la sostanziale presenza e il contributo del Collegio Circoscrizionale della Sicilia e del suo presidente, fratello Antonio Recca, del Consiglio dei Maestri Venerabili di Palermo e del suo presidente, fratello Antonio Grigoli, del Rito Scozzese Antico ed Accettato, Aeropago Valle Dell'Oreto, nonché della loggia Pasquale Ragusa n. 760 e del fratello Giovanni Quattrone. La consegna dei doni è avvenuta lo scorso 1 dicembre.

IL GOI LO PREMIÒ IL XX SETTEMBRE

Il piccolo Valerio ora è Alfiere della Repubblica

Valerio Catoia è un ragazzo speciale che la scorsa a Sabaudia, sul litorale pontino, è riuscito a salvare una bambina di 10 anni che stava per annegare. Le onde erano alte quel giorno, c'era il grecale che spingeva a largo. Ma Valerio con straordinario coraggio si è buttato in acqua e ha raggiunto la ragazzina, riportandola a riva. Per questo suo gesto, bello e importante il Grande Oriente, durante le celebrazioni dello scorso XX Settembre, lo premiò con una medaglia realizzata appositamente per lui dall'artista Paolo Mercati. Ha fatto adesso altrettanto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha nominato Valerio "Alfiere della Repubblica", un altro meritissimo riconoscimento.



FOIBE

Una pagina atroce e incancellabile della nostra storia

Tra il settembre 1943 e la primavera del 1945 in Venezia Giulia e Dalmazia migliaia di oppositori al regime di Tito vennero fatti sparire: molti furono deportati e non fecero mai ritorno alle loro case, altri – più di cinquemila – furono massacrati e gettati, spesso ancora in vita, in profonde voragini carsiche: le foibe. Quello che accadde sul confine orientale e che a lungo è stato taciuto e rimosso, l'Italia lo ricorda il 10 febbraio di ogni anno dal 2004. E lo ricorda anche il Grande Oriente d'Italia. Si tratta di una pagina della nostra storia atroce e incancellabile, che abbiamo il dovere di non dimenticare proprio come abbiamo il dovere di non dimenticare l'ineguagliabile tragedia della Shoah. "La Massoneria – sottolinea il Gran Maestro Stefano Bisi – considera essenziali la memoria della storia e l'impegno della verità e si è sempre battuta e continuerà a farlo contro ogni totalitarismo, odio etnico, intolleranza, e a schierarsi dalla parte di tutte quante le vittime, senza distinzioni e colori, della furia sanguinaria del buio della ragione".



FIRENZE

Cinema, il 7 febbraio L'inquilino del terzo piano

Sta riscuotendo consensi la rassegna cinematografica fiorentina "Fratelli Lumière: tra esoterismo e magia", partita su iniziativa del Collegio della Toscana e del Consiglio dei Maestri Venerabili, lo scorso 6 febbraio al cinema Alfieri di via dell'Ulivo 6 alle ore 21 con il film di Luis Bunuel "L'angelo sterminatore" (1962). Il secondo appuntamento è stato giorno 13 con "Melancholia" di Lars Von Trier. E il prossimo sarà il 27 febbraio sempre alle ore 21, con la proiezione de "L'inquilino del terzo piano" di Roman Polanski. Il 13 marzo seguirà "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese e il 20 "I diavoli" di Ken Russell.

RSI

Le donne pitagoriche

All'iniziazione femminile e in particolare alle donne pitagoriche è stato dedicato l'incontro che si è tenuto il 10 febbraio nella sala rossa di San Bernardino a Rossano organizzato dal Rito Simbolico Italiano e in particolare dalla Loggia regionale Pitagora Calabria. Sono intervenuti come relatori il saggista Moreno Neri, l'architetto Emilio Barrese, presidente della Pitagora, l'avvocato Lucia Filonia, Francesco Muollo, dottore di ricerca alla Federico II di Napoli, Carmelo Solano, oratore della Pitagora, Tiziana Cassetti, past matron dell'Ordine delle Stelle d'Oriente di Ferrara, Vincenzo Ferrari, grande oratore del Rito Simbolico. Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Cecconi, serenissimo presidente della Gran Loggia del Rito Simbolico



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ



www.grandeoriente.it

L'UNICO NOBEL ITALIANO PER LA PACE

Teodoro Moneta, giornalista e fratello

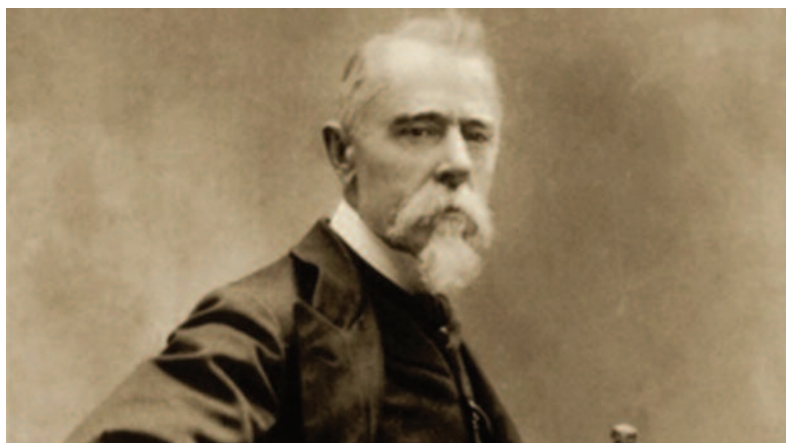
Il 10 febbraio i cento anni dalla morte di questa figura insolita di intellettuale e patriota milanese troppo poco ricordato. Le sue campagne ispirarono i principi che portarono alla nascita della Società delle Nazioni

Cento anni fa, il 10 febbraio 1918, moriva a Milano Ernesto Teodoro Moneta, giornalista, direttore dal 1867 al 1896 del grande quotidiano milanese dell'epoca "Il Secolo", libero muratore, vincitore, unico italiano, del premio Nobel per la pace nel 1907 a pari merito con Louis Renault (Parigi 1843 -ivi 1918), docente di diritto internazionale all'università la Sorbona. Una figura della nostra storia che meriterebbe di essere riletta e sottratta all'oblio. Un input questo che, in coincidenza con l'anniversario della scomparsa, arriva da più parti: dall'Oriente di Milano, che il 25 novembre scorso gli ha dedicato un convegno organizzato dalla loggia Missori Risorgimento n.640 dal titolo appunto "Il Premio Nobel dimenticato"; dalla fon-

dazione Anna Kuliscioff che gli ha intitolato una mostra, inaugurata il 14 febbraio e aperta al pubblico fino al 5 marzo, accompagnata da una serie di pubblicazioni, proprio nell'obiettivo di recuperare questo personaggio pochissimo conosciuto e ricordato; e dal giornalista Franco Abruzzo, che, nella sua Newsletter del

10 febbraio, ha denunciato il silenzio ingiustamente calato su questa figura insolita di grande intellettuale, ricordando una pregevole tesi di laurea su di lui a firma di Andrea Novelli, che fu discussa nel 2004-2005 all'Università degli Studi di Milano Bicocca (Facoltà di Sociologia), e ripubblicando un articolo apparso diversi anni fa sul mensile "Tabloid", organo dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia di Fabrizio De Marinis. Nato nel 1833, Moneta conosceva e bene la guerra e per questo auspicava una pace non da sognatore e idealista, ma da uomo del suo tempo, che non temette mai di schierarsi, anche se questo gli causò accuse e violenti attacchi. Da giovanissimo con il padre aveva partecipato alle Cinque Giornate di Milano per poi arruolarsi come volontario al fianco di Giuseppe Garibaldi e combattere nelle guerre per l'Indipendenza. Nel 1860 fu tra i Mille che sbarcarono a Marsala, e nel 1866 combatté contro gli austriaci, lavorando anche come inviato al fronte per il suo giornale, appena nato, "Il Secolo". E le sue cronache ebbero tanto clamore che il suo editore Sonzogno lo volle l'anno successivo alla direzione del quotidiano, incarico che svolse brillantemente

per 30 anni, dal 1867 al 1896, trasformando la testata in un punto di riferimento di tutto quel vasto movimento di pensiero democratico e socialista fortemente coinvolto nei processi unitari e le grandi riforme sociali. Nel 1887 fondò l'Unione lombarda per la pace e l'arbitrato, e i suoi principi ispirarono la futura Società delle Nazioni. Moneta credeva fermamente che bisognava far prevalere la ragione sulla violenza e cercare una composizione alle vertenze internazionali, attraverso lo strumento dell'arbitrato. Intellettuale dalla personalità assai complessa, le cui apparenti contraddizioni gli provocarono attacchi e polemiche, Moneta, come ha avuto a dire di lui, Morris Lorenzo



Ghezzi, Gran Maestro Onorario scomparso un anno fa e grande studioso di Sociologia del Diritto, considerava comunque "la sua professione di giornalista e di scrittore ed il suo compito di pacifista una missione di educazione morale e sociale e per le generazioni del suo tempo". "Egli fu veramente – secondo Ghezzi – un educatore, condannando aperta-

mente il malcostume e le storture della società, incoraggiando il bene, l'onestà, lo spirito di solidarietà, esaltando le affermazioni dello spirito e dell'ingegno. Fu un apostolo dell'universalismo e umanesimo liberomuratorio che gettò le fondamenta della modernità e che come nella Rivoluzione francese e in quella americana anche in Italia diresse le fila delle guerre e dei movimenti che portarono all'Unità d'Italia ed alla nascita della democrazia nel nostro paese. Moneta fu una figura di grandissimo rilievo mondiale, purtroppo quasi censurata nella memoria del nostro paese, e un convintissimo assertore dei principi della Massoneria Universale alla quale si rifacevano anche Garibaldi e Cavour, che gettò le basi per una nuova visione del diritto internazionale autonomo dalle nazioni. Appartenne a quella composta schiera di intellettuali che con la penna e la sciabola fondarono l'Italia moderna, democratica, socialista, attraverso una rivoluzione compiuta che fu l'Unità del paese. Una figura dalla religiosità laica e teosofica vincente, che da guerriero si convertì ai principi kantiani sulla pace universale e ne divenne un apostolo fino al Premio Nobel".

Oltre le colonne d'Ercole

Incontro nella casa massonica di Torino il 20 gennaio dove è stato presentato il libro "Balla coi Sioux" di Luigi Grassia che racconta la storia di Giacomo Costantino Beltrami, massone e grande esploratore ottocentesco

È stata un successo al di là delle aspettative la presentazione, sabato 20 gennaio, del libro «Balla coi Sioux» di Luigi Grassia

nella sede del Grande Oriente d'Italia in piazza Vittorio Veneto 19 a Torino. Hanno partecipato alla discussione anche il Gran Maestro Stefano Bisi e Lino Sacchi, già ordinario di Geologia all'Università di Torino e autore di diversi testi a carattere massonico. Il volume «Balla coi Sioux» (Mimesis Edizioni) racconta la vita di un massone italiano, Giacomo Costantino Beltrami, personaggio avvincente che all'inizio dell'Ottocento ha scritto il primo dizionario della lingua sioux e ha scoperto una delle sorgenti del Mississippi, andando da solo alla ventura in mezzo agli indiani, vestito di pelli d'animale e armato di schioppi, archi e frecce. Beltrami si è affermato come grande guerriero sioux – senza uccidere nessuno, grande merito e grande fortuna – ed è stato a tutti gli effetti un Kevin Costner italiano, però un Kevin Costner che quelle avventure ha vissuto davvero, non per finzione cinematografica. Naturalmente

il titolo del libro su di lui fa il verso a quello del film «Balla coi lupi». Beltrami è entrato nella Massoneria fin da giovanissimo e il libro riporta un diploma del Grande Oriente d'Italia a suo nome che risale al 1808, una rarità; lo stesso Beltrami ha testimoniato la sua adesione agli ideali della Massoneria nel momento più importante della sua vita, la scoperta della sorgente del Mississippi, che viene da lui celebrata sciogliendo un inno al Grande Architetto dell'Universo.

Stefano Bisi ha indicato in Beltrami un ideale (e un ideale realizzato) di massone, affermando l'importanza che hanno per la Massoneria universale i temi dell'esplorazione e della scoperta

– quella fisica e quella spirituale. Il Grande Maestro ha anche sottolineato il valore degli incontri mensili, organizzati dalla

Commissione attività culturali del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta e aperti alla cittadinanza, come "momento di incontro significativo per meglio conoscere l'impegno del Grande Oriente d'Italia verso la società civile". Beltrami oltre che negli Stati Uniti viaggiò pure in Messico e a Haiti e da massone e carbonaro ci ha lasciato testimonianze preziosissime su svariate rivoluzioni in Europa e nelle Americhe, oltre ad aver avviato studi fondamentali sulle lingue azteca e sioux. Va a suo merito pure aver raccolto la prima collezione di oggetti sacri, pipe, canoe e abiti dei pellerossa, in un periodo storico in cui nessuno in America lo faceva, perché ai nativi si sparava e basta. Tale collezione è così peculiare che qualche anno fa una delegazione di sciamani sioux è arrivata in Italia (al museo Caffi di Bergamo) per visitarla e ha dato persino indicazioni sul modo migliore per esporre i re-

perti in conformità con la tradizione della tribù. Oggi negli Stati Uniti Beltrami è conosciuto molto più che in Italia: gli viene riconosciuta la scoperta di una delle sorgenti più importanti del Mississippi (il Lake Julia, in onore della Giulia amata da Beltrami) e gli sono intitolate una contea Beltrami e una cittadina Beltrami nel Minnesota. Beltrami è notevole non solo per le sue avventure ma anche perché ha affiancato alle gesta l'attività di scrittore; e si è

dimostrato uno spirito universale, profeta della multiculturalità, in anticipo di svariate generazioni sui tempi: tema questo che è stato sviluppato nell'incontro di Torino.

L.G.



Diploma del Grande Oriente d'Italia rilasciato a Giacomo Costantino Beltrami nel 1808 conservato presso la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com